

Save the Children è la più grande organizzazione internazionale indipendente per la difesa e la promozione dei diritti dei bambini. Opera in oltre 100 paesi nel mondo con una rete di 27 organizzazioni nazionali e un ufficio di coordinamento internazionale: la International Save the Children Alliance.

Save the Children utilizza la Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza come fondamentale riferimento e sviluppa progetti che consentono miglioramenti sostenibili e di lungo periodo a beneficio dei bambini.

Save the Children lavora per:

- un mondo che rispetti e valorizzi ogni bambino
- un mondo che ascolti i bambini e impari da loro
- un mondo in cui tutti i bambini abbiano speranze ed opportunità

*Save the Children  
dal 1919 lotta  
per i diritti  
dei bambini  
e per migliorare  
le loro condizioni  
di vita in tutto  
il mondo.*

*Nel 2009 festeggia  
i suoi 90 anni  
nel mondo e dieci anni  
in Italia.*

## Save the Children Italia

Save the Children Italia è una Onlus (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) e una ONG (Organizzazione Non Governativa) riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri. Save the Children lavora primariamente per e con i bambini e gli adolescenti più a rischio di disagio, abuso e marginalità, in diversi settori e ambiti d'intervento, quali ad esempio la protezione dei minori migranti presenti in Italia, a rischio di sfruttamento, o di quanti siano esposti ai rischi derivanti da un uso scorretto e illegale delle nuove tecnologie o, ancora, nell'ambito dell'educazione allo sviluppo nelle scuole.

## Educazione e Scuola

Save the Children Italia lavora nelle scuole e in contesti educativi extrascolastici con programmi volti a tutelare e promuovere i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, utilizzando metodologie che mettono bambini, bambine, adolescenti al centro del proprio percorso di apprendimento e ne promuovono la titolarità di diritti e la partecipazione attiva.



**Save the Children**

90 ANNI NEL MONDO  
10 IN ITALIA

Sede Nazionale  
Via Volturmo, 58 - 00185 Roma  
Tel. +39 06 480 70 01  
Fax +39 06 480 70 039  
easroma@savethechildren.it  
www.savethechildren.it

Ufficio di Milano  
Via Stresa, 3 - 20125 Milano  
Tel. +39 02 670 78 446  
Fax +39 02 671 99 525  
eas@savethechildren.it

# Verso una Pedagogia dei Diritti

*Percorsi di sensibilizzazione e formazione  
per la scuola e per il territorio*

*Programma 2009-2010*



PERIODICO TRIMESTRALE • ANNO XI • N. 33 • MAGGIO 2009 • POSTE ITALIANE S.P.A. SPEDIZIONE IN A.B. POSTALE D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1 COMMA 2 - CNS/SAC - ROMA



**Save the Children**



CON IL  
CONTRIBUTO  
DELLA COMMISSIONE  
EUROPEA

90 ANNI NEL MONDO  
10 IN ITALIA

Con questa nuova proposta formativa Save the Children Italia intende contribuire alla diffusione di una cultura dei diritti in Italia e sostenere la famiglia, la scuola e la comunità locale nell'impegno volto alla difesa e alla promozione dei diritti di bambini, bambine e adolescenti.

## INDICE

### Verso una pedagogia dei diritti

- 4 *Il diritto all'educazione*
- 7 *Il Ventennale della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza*

### Buone pratiche

- 9 *Forum dei Ragazzi e delle Ragazze*
- 12 *Ricerca-azione triennale sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio condotta attraverso le ICT nella scuola secondaria di II grado*
- 14 *Nuove Tecnologie Digitali e Nuovi Linguaggi per la Partecipazione nella proposta di formazione di Save the Children Italia*

- 15 **La nostra proposta formativa**  
**Percorsi di formazione in contesti scolastici ed extrascolastici**

*Corsi di formazione per insegnanti*

- 27 **Laboratori per bambini e bambine, ragazzi e ragazze**

- 45 **Risorse per il territorio**

- 53 **Programmi di Save the Children Italia**

- 59 **Sintesi della CRC**

## “Hai diritto a una educazione che sviluppi la tua personalità, le tue capacità e il rispetto dei diritti, dei valori, delle culture degli altri popoli e dell’ambiente”

Art. 29 Convenzione Onu sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza.

<sup>1</sup> Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, 2006/962/CE, dicembre 2006.  
<sup>2</sup> Il libro bianco sul dialogo interculturale del Consiglio Europeo o le Raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio di Europa sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente.  
<sup>3</sup> www.deeep.org.

**L**’educazione costituisce un elemento fondamentale nello sviluppo degli individui; ampia e continua nel corso del tempo è stata la riflessione che intorno ad essa si è sviluppata e molteplici sono i modelli individuati, gli obiettivi definiti, gli strumenti e le metodologie utilizzate. Save the Children realizza le proprie attività educative a partire da quanto sancito dalla Convenzione sui diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza: dai principi in essa contenuta e da quanto espresso negli articoli 28 e 29 dedicati all’educazione. Se l’art. 28 della CRC obbliga gli Stati a rendere l’educazione primaria obbligatoria e accessibile e gratuita per tutti i bambini e le bambine, l’art. 29 specifica che il diritto del bambino all’educazione non è solo una questione di accesso ma riguarda anche il contenuto: l’attenzione allo sviluppo delle attitudini individuali, il rispetto dei genitori e della propria identità culturale, il rispetto per le altre culture, per l’ambiente naturale e dei diritti umani. Un’educazione che riconosca questi valori risulta essere uno strumento indispensabile per ogni bambino e bambina affinché possa acquisire e rafforzare nel corso della propria vita quelle competenze e quelle abilità che gli consentiranno di affrontare le sfide di un’epoca sempre più complessa, dando forma al proprio sviluppo personale e prendendo parte ai processi di crescita della

propria comunità. In questa prospettiva e nel perseguire questa finalità educativa è fondamentale che vengano rispettati e promossi i quattro principi della CRC: il principio di non discriminazione (art. 2), il principio del superiore interesse del bambino (art. 3), il diritto alla sopravvivenza e allo sviluppo (art. 6) e, infine il principio di partecipazione (art. 12).

**Documenti ufficiali prodotti dal Ministero della Pubblica Istruzione** negli anni passati hanno fatto esplicito riferimento alla necessità di prevedere percorsi di apprendimento il più possibile personalizzati, che tengano in considerazione le attitudini e le specificità degli alunni al fine di promuoverne lo sviluppo e di garantire a tutti l’effettivo riconoscimento del diritto allo studio; ugualmente si è detto della necessità di riconoscere e valorizzare tutte le differenze: di provenienza, di genere, di livello sociale o di percorso scolastico. Analoghi principi fanno da sfondo a documenti europei<sup>1</sup> che individuano le competenze chiave per una cittadinanza europea e mondiale, o che individuano nell’educazione formale e non formale uno degli strumenti atti a sostenere la crescita di individui in grado di partecipare attivamente alla cittadinanza, nel rispetto dei diritti umani e all’interno di società inclusive e plurali<sup>2</sup>. Spunti questi ripresi nel dibattito delle Ong impegnate in attività di educazione allo sviluppo e che vorrebbero veder inseriti e riconosciuti all’interno del curriculum scolastico a livello nazionale ed europeo<sup>3</sup>.

**“La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza”.**

<sup>4</sup> “Nuove indicazioni per la scuola dell’infanzia e per l’istruzione del primo ciclo”, ma anche in “La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli studenti stranieri” (2007).  
<sup>5</sup> “Agreed alliance principle on basic education”, International Save the Children Alliance.

**“La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione”.**

**“La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso”.**<sup>4</sup>

**Save the Children, scegliendo la CRC** quale riferimento e strumento pedagogico, sceglie di sostenere un’educazione finalizzata allo sviluppo dei bambini e delle bambine, degli adolescenti a partire da questi principi e valori e in Italia propone attività educative prevalentemente in contesti scolastici, portando avanti la strategia generale di Save the Children Alliance in tema di educazione<sup>5</sup>. Secondo questa strategia è importante:

- Operare per sostenere un sistema educativo inclusivo e non discriminatorio che garantisca a tutti i bambini e gli adolescenti l’accesso ad un’educazione appropriata e rilevante, adeguata al loro contesto e alla loro crescita futura. A tal fine è necessario adottare modalità originali per garantire l’inserimento dei bambini diversamente abili; per integrare le minoranze nel pieno rispetto dei loro diritti e delle loro specificità culturali; favorire l’accesso delle bambine e delle ragazze; sostenere un approccio integrato dell’offerta formativa, rafforzando i legami con l’educazione non formale.
- Agire utilizzando tutte quelle strategie in grado di far partecipare i bambini e i ragazzi ma anche gli adulti (famiglie, docenti, dirigenti scolastici, ecc.), loro riferimento, in modo da migliorare la qualità e l’efficacia dell’educazione in relazione alle condizioni di vita e alla sfide

quotidiane. I cambiamenti all’interno dei sistemi educativi dovrebbero veder coinvolti tutti gli attori che in questi svolgono un ruolo, in una prospettiva che valorizzi in modo innovativo le risorse e i valori locali.

- Favorire la partecipazione dei bambini e degli adolescenti al fine di coinvolgerli nei meccanismi di decisione che li riguardano e nella costruzione e trasformazione delle loro vite (anche in situazioni di disagio e reale difficoltà), anche là dove si tratti di processi di lunga durata.
- Offrire opportunità che consentano ai bambini e agli adolescenti di sviluppare competenze che consentano loro di accrescere la propria autostima, di comunicare, di cooperare o negoziare, di prendere decisioni, di conoscere i propri contesti di riferimento, anche per ciò che riguarda l’ambito politico e legale, rilevante per il riconoscimento e la promozione dei diritti.
- Garantire occasioni di apprendimento rispetto a temi di interesse e di utilità per la crescita, quali ad esempio, tematiche legate alla salute, alla prevenzione dell’HIV/Aids, all’ambiente, ai diritti umani; o garantire lo sviluppo di abilità creative.
- Supportare i docenti, gli educatori, le famiglie, i dirigenti scolastici, ecc. attraverso percorsi di formazione che consentano loro di conoscere e comprendere meglio i modi per favorire e sostenere lo sviluppo dei bambini, la loro socializzazione e il loro apprendimento, la loro partecipazione.

**Occuparsi dell’educazione che ha luogo a scuola o in contesti non formali** diventa in questa prospettiva una sorta di programma di azione attraverso il quale sviluppare relazioni e modalità di lavoro che, coinvolgendo più attori (gli adulti e i ragazzi, le ragazze) e più luoghi (la scuola, la famiglia, la comunità) consentano di introdurre quei cambiamenti necessari a garantire la qualità dell’educazione stessa e in questo modo il rispetto e la promozione dei diritti e dei

principi affermati dalla Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Un'educazione di qualità favorisce la prevenzione dei conflitti ed è importante nella costruzione della pace. Un'educazione di qualità favorisce l'accesso ad uno sviluppo umano, contribuisce alla lotta contro la povertà, a quel "stare bene" (well being) che A. Sen associa al concetto di libertà.

**“L'obiettivo principale dell'educazione è lo sviluppo della personalità, delle attitudini e delle potenzialità del bambino, nel riconoscimento del fatto che ogni bambino possiede caratteristiche, interessi, capacità ed esigenze di apprendimento. Tali capacità comprendono non solo il saper leggere e scrivere e contare, ma anche la capacità di prendere decisioni equilibrate; risolvere le controversie in maniera non-violenta; sviluppare uno stile di vita sano; sviluppare buone relazioni sociali e la responsabilità, il pensiero critico, la creatività e altre capacità che danno al bambino/a gli strumenti necessari a fare le proprie scelte nella vita (...).”**

Comitato sui Diritti dell'Infanzia  
Commento Generale n. 1  
Le finalità dell'educazione  
(approvato il 17 aprile 2001)

L'Educazione è un processo di apprendimento che si sviluppa dalla nascita in avanti e si realizza nella famiglia e nella comunità di appartenenza oltre che nella scuola. I processi educativi sono pertanto molteplici.<sup>6</sup>

**Educazione informale:** un processo di apprendimento fondato sulle esperienze quotidiane e sul trasferimento di conoscenze, abilità e attitudini tratte dalla cultura di appartenenza, dalla famiglia, dalla comunità e dai media.

**Educazione non-formale:** un approccio flessibile all'educazione che utilizza metodi alternativi a quelli del sistema formale. I contenuti offerti dai programmi di educazione non-formale possono essere uguali a quelli del sistema scolastico istituzionale, o differenti come nel caso dei programmi di alfabetizzazione e le iniziative di educazione popolare che non conducono a un titolo di studio ufficiale (ad esempio le scuole di villaggio, scuole per bambini lavoratori).

**Educazione formale:** un sistema educativo con strutture gerarchiche e una progressione cronologica, attraverso cicli e classi, con una sequenza dall'inizio alla fine. L'educazione formale è generalmente realizzata da una istituzione e comporta un sistema di valutazione finalizzata alla certificazione della qualificazione raggiunta (diplomi, portfolio).

## Il Ventennale della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC)<sup>7</sup>

<sup>7</sup> Convention on the Rights of the Child - CRC

<sup>8</sup> La Convenzione di New York è stata adottata ed aperta alla sottoscrizione, ratifica ed adesione con Risoluzione dell'Assemblea Generale n. 44/25 del 20 novembre 1989 ed è entrata in vigore il 2 settembre 1990, conformemente all'art. 49.

<sup>9</sup> L'Italia lo ha fatto nel 1991 con la legge 176.

<sup>10</sup> Attualmente 192 Stati hanno provveduto alla ratifica della Convenzione; gli Stati Uniti d'America hanno solo firmato la Convenzione, senza procedere alla successiva ratifica; la Somalia non ha neanche provveduto alla firma.

<sup>11</sup> Ines Biemmi, Nicola Scognamiglio, Verso una pedagogia dei diritti. Guida per insegnanti. Save the Children Italia.

**I 20 novembre 1989, dopo 10 anni di elaborazione**, i rappresentanti di tutti gli Stati, riuniti nell'Assemblea Generale dell'Onu, insieme alla comunità delle Ong, approvavano all'unanimità la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza,<sup>8</sup> composta da 54 articoli che tracciano una mappa non solo dei diritti civili e politici, ma anche di quelli economici, sociali e culturali che gli Stati firmatari si impegnavano a garantire a bambini e bambine, ragazzi e ragazze.

Nella data prescelta per la votazione finale si celebrava un duplice anniversario: quello della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino, siglata nel 1789 e quella dell'approvazione della Dichiarazione sui Diritti del Fanciullo del 20 novembre 1959. Quest'atto formale racchiude in sé un significato di portata storica: per la prima volta, infatti, i diritti di bambini e bambine, ragazzi e ragazze entrano a pieno titolo nel mondo giuridico internazionale, dopo avervi fatto comparse più o meno marginali.

**La Convenzione del 1989**, infatti, non si limita ad una dichiarazione di principi generali ma, quando ratificata<sup>9</sup>, rappresenta un vero e proprio vincolo giuridico per gli Stati contraenti, che devono uniformare le norme di diritto interno a quelle della Convenzione, per far sì che i diritti e le libertà in essa proclamati siano resi effettivi. La sua unicità risiede anche in un altro elemento: tutti gli Stati del mondo, eccetto due (Stati Uniti e Somalia) hanno ratificato la Convenzione, che concilia in sé approcci basati su tradizioni, culture, religioni, stadi di sviluppo economico, sistemi legali e politici assai diversi tra loro.<sup>10</sup>

**I principi della CRC** propongono un sistema di analisi che suggerisce una visione

olistica dell'infanzia e dell'adolescenza, evolvendo il concetto di bisogno in quello di diritto e riconoscendo bambini, bambine e adolescenti come titolari di diritti.

In questa visione, la CRC rappresenta uno strumento molto potente di cambiamento sociale in particolare a livello educativo e formativo. La CRC è, infatti, uno strumento normativo in grado di fornire linee guida fondamentali in un progetto educativo multidisciplinare che coinvolga adulti e bambini nella costruzione di una nuova società basata su un patto solidaristico fra generazioni e su un diverso modo di intendere le relazioni adulti e bambini o adolescenti, in tutti gli ambiti sociali: famiglia, scuola, comunità di accoglienza, istituzioni, ecc.

Per questo Save the Children Italia - e in particolar modo l'area Educazione e Scuola -, utilizza la CRC come strumento pedagogico e didattico all'interno delle attività che propone nei contesti di educazione formale ed informale in coerenza con quanto stabilito dagli articoli 28 e 29 della stessa, e ha sviluppato una "pedagogia dei diritti", in cui adulti, studenti e studentesse possano condividere le proprie conoscenze e contribuire alla costruzione di nuove modalità di relazione e di scambio e di spazi in cui partecipare, portando il proprio punto di vista e le proprie competenze.<sup>11</sup>

**A 20 anni dalla nascita della CRC** restano ancora da raggiungere alcuni obiettivi importanti per la promozione e la protezione dei bambini e degli adolescenti. Save the Children Italia coordina dal 2000 il **Gruppo di Lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Gruppo CRC)**, un network attualmente composto da 80 soggetti del Terzo Settore che da tempo si occupano attivamente della promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Obiettivo del Gruppo è quello di ottenere una maggiore ed effettiva applicazione in Italia della CRC e dei suoi Protocolli Opzionali. Il gruppo ha il mandato di garantire un sistema di monitoraggio indipendente, permanente, condiviso ed

<sup>12</sup> CRC/C/15/Add. 198, punto 19 lett. b, punto 44 lett. b, in "4 Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, 2007-2008".  
<sup>13</sup> Il PIDIDA (Per i Diritti dell'Infanzia e Dell'Adolescenza) è un esempio di alleanza tra 40 associazioni e organizzazioni nazionali (fra cui anche Save the Children), che operano per la promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia e nel mondo.

aggiornato sull'applicazione della CRC e dei suoi Protocolli Opzionali e può realizzare eventuali e connesse azioni di advocacy e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Importante strumento è la compilazione di un rapporto sull'applicazione della CRC in Italia. In materia di educazione, nel quarto rapporto (2008) venivano riportate precise raccomandazioni del Comitato ONU all'Italia. In merito all'educazione ai diritti umani e alla promozione di un'educazione di qualità viene detto: "Il Comitato ONU raccomanda che l'Italia (...) sviluppi programmi sistematici e continui di formazione sui diritti umani, compresi i diritti dell'infanzia, rivolti a tutti i gruppi professionali che lavorano per e con i bambini". E ancora: "Il Comitato ONU raccomanda all'Italia di: adottare tutte le misure necessarie per eliminare le disparità nel rendimento scolastico tra maschi e femmine, tra bambini provenienti da

ambienti sociali, economici e culturali diversi e per garantire a tutti i bambini un'istruzione di qualità".<sup>12</sup>  
 È possibile seguire il lavoro del gruppo sul sito [www.gruppocrc.net](http://www.gruppocrc.net).

**"Innanzitutto i diritti devono essere rispettati, poi dovrebbero essere affrontati come materia di studio a scuola"**

Ragazza, 13 anni

**"Mi piacerebbe lavorare insieme con gli altri per realizzare un mondo migliore per tutti, a misura di bambine, bambini, ragazzi e ragazze"**

Ragazza, 16 anni

Dalla consultazione "Un Mondo a Misura di Bambine, Bambini, Ragazze e Ragazzi" Pidida<sup>13</sup>, 2007-2008



## Buone pratiche

### Forum dei Ragazzi e delle Ragazze

#### Art. 12 della CRC

*Il/la bambino/a ha il diritto di esprimere la propria opinione su tutte le questioni che lo/la riguardano nel rispetto dell'età e della maturità...*

#### Art. 13 della CRC

*Il/la bambino/a ha il diritto di esprimersi liberamente e ricevere e diffondere informazioni con ogni mezzo espressivo nel rispetto dei diritti altrui...*

#### Art. 15 della CRC

*Il/la bambino/a ha il diritto di associarsi liberamente e di riunirsi pacificamente...*

**S**ave the Children Italia realizza da alcuni anni nelle scuole **buone pratiche**, come il **Forum dei ragazzi e delle ragazze**, volte a promuovere la **partecipazione** attiva e responsabile di bambini e adolescenti.

**Il Forum rappresenta una modalità** di partecipazione degli studenti e delle studentesse di tipo assembleare ed è il momento finale di un percorso formativo in cui gli studenti e studentesse, in qualità di soggetti di diritti, approfondiscono la conoscenza della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e affrontano una problematica significativa ad essa inerente nel contesto storico attuale, la studiano, si documentano, la analizzano anche in relazione alle implicazioni vicine e lontane con l'obiettivo di individuare e proporre idee e soluzioni da condividere. Il

percorso si conclude con l'Assemblea Generale in cui gli studenti e le studentesse presentano le proposte elaborate. Al Forum partecipano tutti gli studenti e le studentesse, non è un Forum di rappresentanti. Partecipano ogni volta 4 o 5 classi appartenenti a scuole diverse. Fino ad oggi hanno preso parte al Forum studenti e studentesse della terza media inferiore e del biennio delle superiori. Attualmente si è appena concluso il primo **Forum dei Ragazzi e delle Ragazze di Roma** a cui hanno partecipato studenti e studentesse delle scuole secondarie di II grado di Roma e provincia.

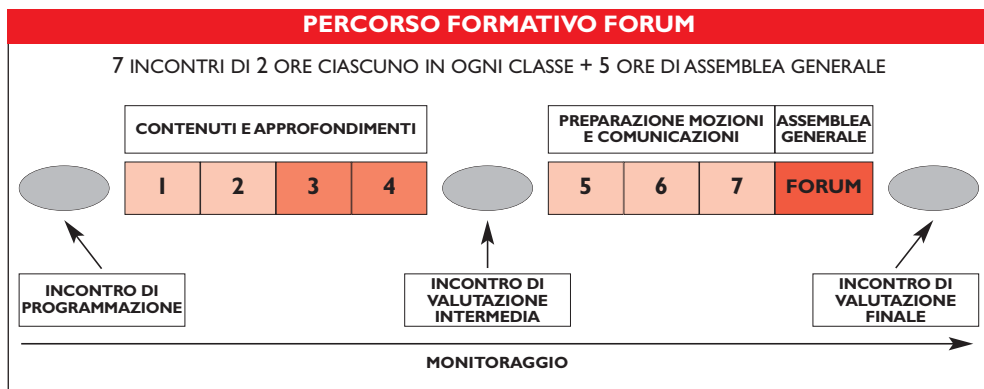
**Le scuole partecipanti nell'anno scolastico 2008-2009 sono state:**

- classe IA ST dell'I.T.I.S. "Guglielmo Marconi" di Civitavecchia
- classe IB ST dell'I.T.I.S. "Guglielmo Marconi" di Civitavecchia
- classe I G del liceo socio-psico-pedagogico "Anco Marzio" di Ostia
- classe I D dell'I.P.P.S.A.R. "Amerigo Vespucci" di Roma

**Il percorso del Forum comprende:**

- un incontro di programmazione iniziale, in orario extra-scolastico, tra i docenti referenti, i rappresentanti degli studenti e delle studentesse delle classi partecipanti e lo staff di Save the Children
- quattro incontri di 2 ore in ciascuna classe con i formatori di Save the Children
- un incontro di valutazione intermedia, in orario extra-scolastico, tra i docenti referenti, i rappresentanti di classe e con i formatori di Save the Children
- tre incontri di 2 ore con i formatori di Save the Children
- una giornata finale in cui si riunisce l'Assemblea Generale del Forum
- un incontro di valutazione finale, in orario extrascolastico, tra i docenti referenti, i rappresentanti di classe e Save the Children.

**Il percorso formativo è inserito** nella programmazione didattica del Consiglio di



Classe a cura degli insegnanti referenti, che guidano gli studenti nello studio e approfondimento della problematica scelta dalle classi partecipanti.

L'incontro di programmazione iniziale serve a prendere contatto con gli insegnanti e con i ragazzi, a spiegare loro il percorso del Forum e a coinvolgerli fin dall'inizio nell'organizzazione dell'attività.

I successivi 4 incontri di 2 ore ciascuno con i formatori sono divisi in due fasi: i primi due servono a impostare le tematiche generali che riguardano Save the Children e la Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, mentre i due successivi entrano nel merito di una problematica o di un aspetto particolare scelto dalla classe per approfondire una tematica più generale.

Un incontro di valutazione intermedia, alla fine di questi 4 incontri, serve a capire il gradimento e a rendere ragazzi e insegnanti maggiormente consapevoli e responsabili dell'organizzazione della giornata conclusiva.

La fase successiva, 3 incontri di 2 ore con i formatori, è volta a preparare ogni classe alla giornata finale del Forum: questo significa predisporre delle richieste che verranno lette sotto forma di "mozioni" e "raccomandazioni"; preparare dei prodotti che testimonino il percorso svolto e coordinare la comunicazione per l'Assemblea Generale del Forum, quando ciascuna classe presenterà il lavoro, i prodotti e le mozioni con le richieste

indirizzate in maniera mirata ai *duty bearer* di riferimento: amministratori locali, istituzioni scolastiche, Ong, mass media ecc. In tutte e due le fasi i formatori di Save the Children Italia focalizzano i contenuti, concordano le modalità di lavoro, sollecitano e rispondono alle domande degli studenti, supportano il lavoro degli insegnanti con il duplice obiettivo di arrivare ad un prodotto degli studenti che illustri il loro percorso (giornalino, depliant, questionario, pagina/sito web, materiali in powerpoint, ecc.), e di preparare le mozioni da presentare nella seduta finale del Forum.

**La giornata finale del Forum** vede tutte le classi riunite in una Assemblea Generale per poter comunicare e condividere i percorsi di ciascuno. I soggetti protagonisti del Forum sono solo gli studenti e le studentesse, che devono poter agire liberamente senza interventi da parte degli adulti, che interagiscono con loro in tutte le fasi precedenti.

L'Assemblea viene condotta dallo staff di Save the Children, che ha il compito di far svolgere l'incontro secondo regole precedentemente stabilite e condivise con i ragazzi. Le classi coinvolte discutono, condividono e approvano proposte per risolvere o migliorare la problematica trattata.

La giornata prevede la presenza di adulti e di istituzioni ai quali sono indirizzate le richieste delle classi, ma possono prendere la parola solo per rispondere ai ragazzi e per

esprimere la loro posizione rispetto alle mozioni delle quali sono i destinatari. Gli adulti dovrebbero successivamente tener conto dei documenti approvati.

**La giornata del Forum e l'incontro successivo**, organizzato per discutere della valutazione da parte dei ragazzi e dei loro docenti sull'attività, rappresentano un traguardo importante, ma contemporaneamente sono un punto di partenza per realizzare le richieste dei ragazzi. Infatti, la presentazione di mozioni prevede in seguito una risposta da parte dei destinatari e la possibilità successiva di rendere concreta la realizzazione delle richieste. È importante mantenere i contatti in questa fase successiva proprio perché il forum non si trasformi in una esibizione dei ragazzi, ma in una domanda di democrazia e di diritti dalla quale i ragazzi si aspettano risposte concrete.

**Tutto il percorso del Forum** serve a creare un circolo positivo tra adolescenti e adulti. Quanto più cresce la partecipazione, la consapevolezza e l'autotutela da parte dei ragazzi, tanto più gli adulti devono sentirsi investiti del dovere di promuovere i diritti di bambini, bambine e adolescenti. D'altra parte quanto più cresce la partecipazione dei ragazzi, tanto più gli adulti sono facilitati nelle loro responsabilità in difesa dei loro diritti. Rivendicare i propri diritti e porre in primo piano la propria partecipazione facilita il percorso di crescita dei ragazzi e li porta più

facilmente a essere membri attivi della società e ad assumere con responsabilità il proprio ruolo sociale.

**I materiali relativi al Forum sono liberamente consultabili sulla homepage** della piattaforma per la formazione a distanza di Save the Children Italia [www.sc-formazione.it](http://www.sc-formazione.it) L'Assemblea Generale del Forum dei ragazzi e delle ragazze di Roma è stata realizzata in collaborazione con la Provincia di Roma.

**Le scuole interessate a partecipare** alla seconda edizione del Forum Europeo degli Studenti sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, che si terrà durante l'anno scolastico 2009-2010, possono contattare l'Ufficio di Milano di Save the Children Italia.

**“Abbiamo esaminato la Convenzione e abbiamo individuato alcuni diritti più importanti per noi. Li abbiamo rapportati alla realtà in cui viviamo con interviste, ricerche e dibattiti. La classe raccomanda di far applicare la Convenzione anche nella realtà in cui si vive; in particolare chiede di dedicare maggior tempo scolastico alla realtà in cui si vive anche per discutere e proporre spazi di aggregazione sicuri e salubri”.**

Ragazzi e ragazze  
partecipanti al Forum

# Ricerca-azione triennale sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio condotta attraverso le ICT<sup>14</sup> nella scuola secondaria di II grado

<sup>14</sup> Information and Communication Technologies (ICT), Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC).

**Il percorso di ricerca-azione triennale**, che Save the Children Italia propone in collaborazione con l'Agenzia per l'Autonomia Scolastica (ex-IRRE) della Lombardia e del Lazio, con le Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Milano Bicocca e dell'Università degli Studi Roma Tre e con l'Ufficio Scolastico provinciale di Milano e con il MIUR, Direzione Generale per lo Studente, rappresenta una **Buona Pratica di formazione degli insegnanti** già precedentemente sperimentata nella scuola secondaria di I grado a Milano e a Varese.

**La ricerca-azione vuole contribuire** alla creazione e al rafforzamento della conoscenza delle tematiche inerenti gli **Obiettivi di Sviluppo del Millennio** nella scuola secondaria di II grado attraverso un **approccio pedagogico centrato sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza** e ad una metodologia che fa ampio uso delle **Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT)**, volte alla partecipazione attiva dei giovani nella lotta alla povertà, nella costruzione dell'Europa delle società in cui vivono.

**La metodologia della ricerca-azione** privilegia la sinergia tra ricerca teorica e prassi operativa per produrre innovazioni fondate dal punto di vista scientifico e didattico, funzionali al lavoro svolto nella scuola, e in questo caso particolare, nella scuola secondaria di II grado.

**Il percorso si svolge sia a Milano che a Roma.** La formazione dei docenti a Milano e a Roma avviene in presenza e a distanza, attraverso la piattaforma LMS di Save the

Children Italia ([www.sc-formazione.it](http://www.sc-formazione.it)), un ambiente per la formazione e la comunicazione a distanza che favorisce lo scambio, l'acquisizione, l'elaborazione e l'archiviazione di materiali e documenti utili e prodotti durante la stessa ricerca.

**La ricerca-azione si realizza nell'arco di tre anni** e coinvolge i seguenti attori:

- Comunità scientifica, e in particolare: esperti sulle tematiche degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio provenienti dal mondo universitario; esperti di ICT con esperienza diretta nella pratica di Comunità di Apprendimento e nella Formazione a Distanza.
- Docenti di varie discipline (Italiano, Storia, Geografia, Diritto, Economia, Sociologia, ecc.) di scuola secondaria di II grado del Comune di Milano e provincia e del Comune di Roma e provincia.
- Studenti delle classi i cui insegnanti partecipano alla ricerca-azione.

**Nel Primo anno** la ricerca-azione ha previsto un ciclo di conferenze tenute da accademici che hanno affrontato le tematiche relative agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio in connessione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il riferimento diretto è alla "Dichiarazione del Millennio", con la quale Le Nazioni Unite nel settembre del 2000 hanno identificato 8 obiettivi concreti, misurabili e verificabili, da realizzare entro il 2015:

1. **Eliminare la povertà e la fame nel mondo**
2. **Assicurare l'educazione primaria universale**
3. **Promuovere l'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne**
4. **Ridurre la mortalità infantile**
5. **Migliorare la salute materna**
6. **Combattere l'HIV/AIDS, la tubercolosi, la malaria e le altre malattie**
7. **Garantire la sostenibilità ambientale**
8. **Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo**

**Nel Secondo anno**, formatori esperti di ICT hanno fornito ai docenti le conoscenze necessarie per condurre in classe percorsi di ricerca attraverso un uso competente delle Nuove Tecnologie Digitali e del web 2.0 (webquest, blog, podcast, video, ecc.). Il percorso, si è inserito a pieno titolo in ciò che si definisce Educazione alla Cittadinanza Digitale e si è sviluppato lungo una serie di incontri in presenza, intervallati da un lavoro on line a distanza, durante il quale gli insegnanti, oltre ad aver prodotto materiali didattici per i loro studenti - inerenti le tematiche affrontate nel corso del I anno della ricerca-azione - hanno iniziato a strutturare il percorso formativo degli studenti, che verrà compiutamente realizzato nel terzo anno, all'interno delle proprie classi.

**Nel terzo anno** gli insegnanti inseriscono nella loro programmazione curricolare, sia a livello disciplinare che interdisciplinare, alcuni percorsi di lavoro scelti tra quelli realizzati nel corso del secondo anno della ricerca-azione e vengono accompagnati, attraverso un monitoraggio a distanza, nella sperimentazione all'interno delle classi. Il progetto triennale si conclude con un convegno finale nel quale i docenti e gli

studenti restituiscono la loro esperienza agli attori iniziali del percorso, cioè i docenti universitari e gli esperti di Nuove Tecnologie.

**Le proposte didattiche** e i materiali di lavoro saranno consultabili e scaricabili dalla piattaforma di Save the Children Italia.

## Durata del progetto

Luglio 2007/Giugno 2010

Maggiori approfondimenti su [www.sc-formazione.it](http://www.sc-formazione.it)

**"Le persone dovrebbero essere capaci di usare strumenti per produrre, presentare e comprendere informazioni complesse ed essere in grado di accedere ai servizi basati su Internet, farvi ricerche e usarli. Le persone dovrebbero anche essere capaci di usare le TSI (Tecnologie della Società dell'Informazione) a sostegno del pensiero critico, della creatività e dell'innovazione".**

Raccomandazione relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente del Parlamento e del Consiglio Europeo, 2006.



## Nuove Tecnologie Digitali e Nuovi Linguaggi per la Partecipazione nella proposta di formazione di Save the Children Italia

**L**e proposte di formazione di Save the Children Italia vogliono garantire e sviluppare il diritto all'ascolto e alla partecipazione di ogni adolescente. A questo scopo Save the Children si è dotata di una serie di ambienti telematici adatti a favorire metodologie didattiche che consentono un apprendimento significativo e intenzionale fondato su un uso competente e consapevole dei nuovi linguaggi e delle nuove tecnologie digitali.

- Con la **piattaforma LMS** (Learning Management System) si offre la possibilità a gruppi di insegnanti, studenti, ricercatori di accedere ai corsi on line,

all'interno dei quali è possibile costituirsi in Comunità di Pratica con il fine di organizzare percorsi collaborativi di studio e di ricerca sulla Pedagogia dei Diritti. (<http://www.sc-formazione.it/>).

- Con il **Blog** ([www.blog-eas.net/blog](http://www.blog-eas.net/blog)) si suggerisce una didattica fondata sulla forte partecipazione degli studenti e degli adolescenti stimolata dalla possibilità di utilizzare una molteplicità di tecnologie consentite dall'innovazione del web 2.0: webquest on line, podcast e video.
- Con il **Canale Video** (<http://www.blog-eas.net/video/save.htm>) si offre alle ragazze e ai ragazzi la possibilità di misurarsi e di esprimersi in prima persona attraverso i diversi linguaggi e generi multimediali, primi fra tutti quelli della radio e della televisione. Nella sezione "On Demand, Video, Dagli Studenti", è possibile vedere i video realizzati dai ragazzi durante un percorso sulle Nuove Tecnologie.



# La nostra proposta formativa

Percorsi di formazione in contesti scolastici ed extrascolastici

Corsi di formazione per insegnanti

*Save the Children Italia è ente accreditato per la formazione del personale della scuola con decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 18 luglio 2005.*

*Il 29 agosto 2007 Save the Children Italia ha firmato un protocollo d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale per lo Studente, per diffondere e far crescere una cultura di pace, non violenza e rispetto dei diritti umani tra le giovani generazioni.*



## Verso una pedagogia dei diritti

### Il percorso è strutturato in 2 parti.

La prima è dedicata a definire un quadro generale di riferimento sulle tematiche inerenti ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, a partire dai principi generali contenuti nella Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (vedi box) e dal paradigma socio-costruttivista. La seconda parte si addentra, invece, in una serie di proposte più operative strutturate secondo il modello del laboratorio.

**Il percorso si presta particolarmente ad essere realizzato sul territorio con insegnanti provenienti da più scuole. I laboratori possono essere organizzati in base ai diversi ordini di scuola.**

### OBIETTIVI

- Promuovere una cultura dell'infanzia e dell'adolescenza nella scuola centrata sul bambino/adolescente come soggetto di diritti civili, politici, sociali, economici, culturali
- Presentare ai docenti ipotesi di lavoro praticabili in classe che facciano riferimento al paradigma socio-costruttivista
- Sperimentare percorsi didattici strutturati secondo il modello del laboratorio
- Fornire strumenti per la progettazione di itinerari didattici centrati sull'ascolto e la partecipazione attiva dei bambini/e e dei ragazzi/e

### SVOLGIMENTO

#### Prima Parte

2 incontri di 3 ore ciascuno.

#### 1° incontro

La CRC: genesi storica, impianto pedagogico, principi generali  
Lo stato di attuazione della CRC nel mondo e in particolare in Italia

#### 2° incontro

Il paradigma socio-costruttivista: la didattica per progetti, il laboratorio e la Comunità di Apprendimento.

#### Seconda parte

3 incontri di laboratorio di 3 ore ciascuno a scelta dei partecipanti o per ordine di scuola.

#### Laboratorio A

##### “Ascolto e partecipazione”

(Insegnanti della scuola della infanzia e della scuola primaria)

*Riflessioni sui modelli di partecipazione e proposte operative per il loro utilizzo in classe*

#### Laboratorio B

##### “Pedagogia dei diritti e educazione interculturale”

(Insegnanti della scuola secondaria di I grado)

*Come attivare percorsi didattici interculturali basati sul principio di non discriminazione e di partecipazione*

#### Laboratorio C

##### “Educazione ai diritti e Nuove Tecnologie Digitali” (Insegnanti della scuola secondaria di II grado)

*I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in un laboratorio di scrittura creativa*

### RISORSE

#### Laboratorio A

Un'aula vuota. Materiali di cancelleria e di recupero

#### Laboratorio B

Un'aula dotata di lavagna luminosa, videoregistratore e videoproiettore

#### Laboratorio C

Un'aula con almeno un computer ogni 2 o 3 partecipanti

## I 4 PRINCIPI GENERALI DELLA CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA (CRC)

### Non discriminazione

Gli Stati ratificanti si impegnano a garantire a tutti i bambini e adolescenti presenti sul loro territorio il godimento dei diritti sanciti dalla CRC a prescindere dalla “razza”, religione, lingua, sesso, appartenenza politica. In sostanza i diritti enunciati sono trasversali a tutte queste differenze, che non possono essere considerate un ostacolo alla loro applicazione.

### Superiore interesse

Il superiore interesse del minore deve prevalere su qualsiasi altro genere di interesse o valutazione di priorità in tutte le azioni legislative, giuridiche, a carattere pubblico e privato che riguardino bambini e adolescenti. In ogni ambito che coinvolge bambini/e e ragazzi/e gli adulti dovrebbero porsi questa domanda di fondo “*nel prendere questa decisione qual è il superiore interesse di questo/a bambino/a?*” e agire di conseguenza analizzando tutte le variabili in gioco nel modo più ampio possibile e prendendo sempre in considerazione un fattore ineludibile: l'opinione del bambino/a, ragazzo/a.

### Protezione, sopravvivenza, sviluppo

Gli Stati ratificanti assicurano nel miglior modo possibile la protezione di bambini e adolescenti in tutti gli aspetti della loro vita, in modo da garantire la loro sopravvivenza e il loro sviluppo, salvaguardandoli da ogni forma di violenza, sfruttamento, rapimento, vendita, sottrazione, tortura, trattamenti inumani o degradanti e abuso sessuale. Inoltre gli Stati parti si impegnano ad adottare ogni possibile misura per assicurare assistenza e protezione speciale a favore dei minori rifugiati, colpiti da conflitto armato e accusati o colpevoli di reato.

### Partecipazione

I bambini e gli adolescenti, in quanto soggetti di diritto, devono poter partecipare a tutte le decisioni che li riguardano anche nelle procedure giuridiche e amministrative che possono avere un peso determinante per il loro futuro e le loro scelte di vita. Il diritto ad essere ascoltati presuppone anche la capacità dell'adulto (genitore, insegnante, funzionario, medico...) di porsi in un corretto atteggiamento di ascolto. La CRC riconosce pienamente che il bambino/a è un cittadino, e lo è in tutti gli ambiti della sua esistenza (famiglia, scuola, vita sociale).

## Un approccio pedagogico e didattico all'insegna di ipotesi socio-costruttiviste

**C**osì come la Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC) vede al centro della sua attenzione il bambino/ragazzo e più in generale la persona, allo stesso tempo il docente dovrebbe ri-pensare al suo operare come ad un processo, il cui focus sia lo studente con le sue risorse, i suoi bisogni, le sue aspettative, i suoi diritti. L'insegnante che abbia l'ambizione di andare verso una Pedagogia dei Diritti, presterà attenzione non solo ai contenuti, ma soprattutto alle tecniche didattiche che, se giustamente pensate all'interno di una cornice interculturale e di un approccio centrato sui diritti, forse, più ancora dei contenuti, possono veicolare valori e modificare atteggiamenti.

**Essenziali divengono quindi le scelte** dei paradigmi teorici di riferimento e gli approcci metodologico-didattici, i cui fondamenti sono da individuarsi innanzitutto nella condivisione e nella negoziazione dei percorsi di apprendimento con gli studenti, considerati gli artefici principali del loro stesso agire, persone abituate a porsi domande significative, incoraggiate ad assumersi la responsabilità di ciò che dovrà essere la loro produzione intellettuale.

**Per restituire alle ragazze e ai ragazzi progettualità e responsabilità** diviene indispensabile avvicinarsi a quei modelli pedagogico-didattici (come ad esempio la didattica per progetti realizzata attraverso la Comunità d'Apprendimento e il laboratorio) che, facendo riferimento alle teorie socio-costruttiviste, facilitano e favoriscono in modo particolare la relazione, soprattutto

quando questa è arricchita dalla presenza/risorsa di molteplici stili cognitivi e di apprendimento degli studenti e delle studentesse che sono presenti in una classe o gruppo di lavoro.

### OBIETTIVI

Il corso si propone di presentare ai docenti ipotesi di lavoro praticabili in classe che facciano riferimento al paradigma socio-costruttivista.

### ARGOMENTI

- L'approccio pedagogico centrato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- Il modello tradizionale di trasferimento
- Ricomposizione del sapere e interdisciplinarietà
- Area di progetto e didattica per progetti
- L'agire responsabile
- La definizione del setting
- Il paradigma costruttivista

### RISORSE

Un'aula con un videoproiettore

### DURATA

Un incontro di 3 ore

**È possibile far seguire al percorso un momento di progettazione con i formatori di proposte specifiche a partire dalle esigenze dei docenti e rivolte ai loro contesti di riferimento.**

## Dal volto ai diritti dell'infanzia

*Percorso di scrittura creativa, realizzato con tecniche laboratoriali e modelli d'apprendimento socio-costruttivisti*

**G**li insegnanti verranno accompagnati durante la realizzazione di un breve percorso di scrittura creativa, sperimentando tecniche laboratoriali e modelli di apprendimento socio-costruttivisti.

### OBIETTIVI

**Sperimentare attività** per acquisire metodi e procedure didattiche attinenti la scrittura creativa da utilizzare in classe sulle tematiche dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

### METODO

**Il modello laboratoriale**, non direttivo, è centrato sui seguenti punti:

- apprendere dalla propria esperienza
- diventare allievo per progettare una propria didattica
- riutilizzare l'esperienza nel lavoro in classe

### DUE TECNICHE DI LAVORO

**Il ragionamento collaborativo** prende spunto dall'assunto che ogni persona acquisisce nuovo sapere, nuove conoscenze, a partire da quelle già in suo possesso, trasformate, elaborate, grazie all'interazione costante con la realtà e con i precedenti processi di apprendimento formale. Le nuove conoscenze sono quindi il risultato della raccolta e dell'integrazione dei vari frammenti di conoscenza inseriti e riordinati in un insieme organico e coerente, dove il momento della riflessione riveste un ruolo assai importante. È in questo contesto che si inserisce la pratica della discussione in classe: discussione collettiva, argomentativa, che attraverso la sua doppia direzione

permette di soppesare criticamente, di volta in volta, le diverse idee e aiuta a formularne di nuove in comune.

**La scrittura epistemica** prende spunto dal principio che le conoscenze non si trasmettono, ma si creano: per imparare a scrivere sarebbe quindi indispensabile per prima cosa imparare a leggere e a discutere. La lettura e la conversazione - nel nostro caso la discussione all'interno della Comunità dei parlanti - fornirebbero a chi scrive il presupposto indispensabile per la successiva produzione scritta, produzione tanto più redditizia quanto più vasta è stata in precedenza la lettura di testi e il confronto dialogato: la capacità di scrivere quindi, secondo questo modello, non dipenderebbe da abilità connesse al solo scrivere, ma verrebbe ad essere inserita all'interno di un contesto globale più complesso di relazione/comunicazione. È proprio in questo ambiente d'apprendimento che si colloca l'esperienza della scrittura epistemica, esperienza che fa della scrittura più che un mezzo di comunicazione, uno strumento per la generazione di conoscenze e, più in generale, per la creazione di pensiero.

### DURATA

5 incontri di 3 ore

### RISORSE

Un laboratorio multimediale (un PC ogni due partecipanti), un videoproiettore con la possibilità di collegamento ad Internet

## Scrivere, parlare, discutere in un blog di classe

**C**orso di formazione per allestire un blog di classe con lo scopo di consentire agli studenti e alle studentesse di esercitare il diritto di partecipazione. Nel laboratorio gli insegnanti - dopo aver conosciuto come funziona un blog e dopo aver appreso le tecniche basilari per gestirlo - acquisiranno conoscenze e competenze per progettare e creare, presso un blogprovider, un loro blog di classe.

### OBIETTIVI

Usare le Nuove Tecnologie Digitali per consentire agli studenti e alle studentesse di esercitare il diritto alla partecipazione, il diritto alla cittadinanza digitale e di sviluppare nuove conoscenze e nuove competenze in ordine ai nuovi linguaggi e ai nuovi media.

### METODO

Il modello laboratoriale, non direttivo, è centrato sui seguenti punti:

- apprendere dalla propria esperienza
- diventare allievo per progettare una propria didattica
- riutilizzare l'esperienza nel lavoro di classe

### RIFERIMENTI PEDAGOGICI E DIDATTICI

#### Riferimenti teorici

Il laboratorio è inteso come un percorso sperimentale di ricerca didattica che fa riferimento alle teorie del costruttivismo sociale, alle Comunità d'Apprendimento, in presenza e a distanza.

#### Riferimenti metodologici

L'uso di un blog di classe, oltre a sviluppare la tecnica del Discorso collaborativo a distanza, si inserisce all'interno della didattica per progetti, fondata sostanzialmente sulla creazione di un prodotto da parte degli studenti. In questo caso il discorso che, nel blog, si sviluppa attraverso l'intreccio tra le diverse forme di comunicazione (il testo, le immagini, l'audio e il suono, il video).

### SVOLGIMENTO

- conoscenza della struttura di un blog e delle sue parti costitutive (pagine, articoli, commenti,...), sia nella modalità utente che in quella di editore
- progettazione e creazione di un blog di classe presso un blogprovider
- come inserire un video sul blog, come inserire un video sul blog da YouTube
- come produrre un file audio (mp3) da un registratore digitale e dal registratore del PC
- come inserire file audio sul blog

### DURATA

15 ore suddivise in 5 incontri

### RISORSE

- Un'aula con computer multimediali (dotati di scheda audio e di casse) collegati ad Internet (una macchina per docente o al massimo ogni due docenti)
- Un videoproiettore

## Bambini e adolescenti migranti: il viaggio, l'accoglienza, i diritti

**Q**uesto percorso intende essere un primo contributo alla formazione degli insegnanti per riflettere e approfondire alcune problematiche legate all'immigrazione e agli adolescenti in particolare, al fine di individuare gli strumenti più idonei per affrontare nelle classi con un approccio diverso e incentrato sui diritti, i temi del viaggio e dell'accoglienza degli adolescenti migranti.

### OBIETTIVI

- Favorire la costruzione di un approccio didattico centrato sui diritti in riferimento al tema dei bambini e degli adolescenti migranti
- Accrescere le conoscenze relativamente alla tematica affinché i docenti possano proporla all'interno delle classi, promuovendo l'informazione e la consapevolezza tra i ragazzi e le ragazze, secondo un diverso punto di vista.
- Contribuire alla formulazione di percorsi didattici da sperimentare in classe sul tema, grazie all'utilizzo di fonti e linguaggi diversi.

### ARGOMENTI

- I bambini e gli adolescenti migranti e l'esperienza del viaggio e dell'accoglienza
- Il centro di accoglienza di Lampedusa e altre strutture di ricezione
- Immagini mentali e preconoscenze, modalità di lavoro per superare gli stereotipi e i pregiudizi
- I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza come chiave di lettura e di conoscenza delle esperienze dei bambini e degli adolescenti migranti.

### SVOLGIMENTO E DURATA

4 incontri di 3 ore ciascuno condotti secondo una metodologia laboratoriale.

- Stereotipi e pregiudizi. Produzione di una scheda per la rilevazione di immagini mentali e di preconoscenze
- Film sui migranti: riflessione sui viaggi e sull'accoglienza
- Presentazione del caso Lampedusa e l'esperienza di Save the Children. Lettura dei dati nel confronto con la CRC e la costituzione italiana: quali diritti rispettati?

### RISORSE

Un'aula attrezzata con lettore video e un PC con postazione multimediale e collegamento ad Internet

## Le parole dei diritti

*“... Si tratta di sapere - disse Alice - se voi potete dare alle parole tanti diversi significati. Si tratta di sapere - disse Humpty Dumpty - chi ha da essere il padrone...*

*Questo è tutto. Alcune di esse sono intrattabili... specialmente i verbi sono orgogliosissimi... con gli aggettivi si può fare ciò che si vuole, ma con i verbi... Però io so maneggiarle tutte quante...”.*

**P**arafrasando Humpty Dumpty, si può affermare che il bambino diventa un consapevole portatore di diritti se e in quanto padroneggia le parole dei diritti in modo competente.

La competenza linguistica è quindi il fondamento indispensabile non solo per conoscere i diritti garantiti dalla Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC), ma anche per esercitarli. Compito della scuola è quello di favorire, attraverso l'educazione linguistica, la crescita del bambino in quanto soggetto di diritti.

**Il corso, rivolto in particolare agli insegnanti** di lingua sia italiana, sia straniera, si propone di rivisitare le pratiche didattiche usate per l'insegnamento/apprendimento linguistico (L1, L2, L3 ...) nell'ottica dei diritti dei bambini e degli adolescenti.

**Il percorso è strutturato in due parti.** La prima sarà dedicata alla conoscenza della Convenzione. Nella seconda parte del corso gli insegnanti lavoreranno in gruppi per ri-progettare le attività di insegnamento-apprendimento relative alle varie abilità in modo che rispondano ai bisogni formativi che una consapevole pedagogia dei diritti deve soddisfare, affinché le strategie e le metodologie della classe di lingua siano intenzionalmente finalizzate alla pratica di diritti.

### OBIETTIVI

- Individuare le tecniche didattiche che meglio favoriscono la pratica dei diritti. Produrre un repertorio di tali tecniche e metterle in relazione con il diritto o i diritti praticati
- Come fondare/sviluppare competenza linguistica per la conoscenza dei diritti
- Come fondare/sviluppare competenza comunicativa per praticare diritti
- Il “progetto” come pratica didattica inclusiva (utilizzo e rafforzamento di conoscenze e competenze interdisciplinari, fondazione e sviluppo di conoscenze e competenze interculturali, apprendimento cooperativo, attenzione ai bisogni dei disabili, attenzione alle differenze di genere, etc.)
- Il libro di testo come risorsa: esaminare i libri di testo nell'ottica della CRC

### SVOLGIMENTO

**Prima parte:** 1 incontro di 3 ore

- **Che cosa sappiamo della Convenzione Onu** sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Quali sono i diritti garantiti dalla Convenzione, come si possono raggruppare. Brainstorming, lavoro in piccoli gruppi, Metaplan
- **Comunicazione frontale** che riprende i risultati dell'attività precedente. La CRC, genesi storica, impianto pedagogico, i principi fondamentali

**Seconda parte:** 5 incontri di laboratorio di 3 ore ciascuno incentrati ciascuno su una delle attività comunicative. In piccoli gruppi. Intergruppo.

- **1° incontro**  
**Ascolto/Parlato.** Progettazione e sperimentazione di attività di ascolto/parlato incentrate su uno o più diritti
- **2° incontro**  
**Lettura.** Progettazione e sperimentazione di attività di lettura incentrate su uno o più diritti

- **3° incontro**  
**Scrittura.** Progettazione e sperimentazione di attività di scrittura incentrate su uno o più diritti
- **4° incontro**  
**Il progetto.** Ideazione e programmazione di un progetto relativo ad un principio/diritto a scelta da attuare nella classe di lingua
- **5° incontro**  
**Incontro finale di sintesi e verifica.** Produzione di una griglia di programmazione del curricolo (o di porzioni di curricolo), centrata sui diritti (indicatori: abilità linguistica/attività didattica - diritto perseguito)

### RISORSE

Un'aula dotata di lavagna luminosa, videoregistratore, video proiettore, registratore audio, lettore CD



## I diritti dei bambini e degli adolescenti migranti: intercultura e integrazione

**Il percorso formativo** è destinato ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado che vogliono affrontare l'integrazione degli alunni e delle alunne di culture diverse da quella italiana in un'ottica interculturale e con un approccio centrato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

### OBIETTIVI

- **Favorire l'integrazione** degli alunni e delle alunne di culture diverse in un'ottica interculturale e con un approccio centrato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- **Sviluppare le competenze professionali** dei docenti per favorire:
  - l'accoglienza, l'inserimento, l'integrazione di tutti i bambini e adolescenti migranti (II generazione, neo-arrivati, non accompagnati ecc.) o appartenenti a minoranze etniche (Rom, Sinti, camminanti)
  - l'interazione fra tutti gli alunni e le alunne senza alcuna discriminazione (di genere, sesso, "razza", religione ecc)
  - la progettazione di percorsi didattico-curricolari attraverso un approccio pedagogico basato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e metodologie di lavoro inclusive
- **Far conoscere e applicare le linee guida nazionali** per l'intercultura e la legislazione in materia di integrazione

### ARGOMENTI

- Diritti e educazione alla cittadinanza
- Educazione interculturale
- Riferimenti legislativi

### STRUTTURA E DURATA

- 5 incontri di 3 ore ciascuno  
Il corso di articola in 5 incontri:
- 1 incontro iniziale in plenaria di presentazione dei contenuti
  - 3 incontri laboratoriali
  - 1 incontro finale in plenaria di condivisione dei percorsi realizzati

### RISORSE

1 aula magna attrezzata con video proiettore, pc e internet per gli incontri in plenaria; laboratorio informatico per le attività laboratoriali

**Il corso è realizzato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Milano, Area Intercultura, Successo Formativo e con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, Ufficio II (Diritto allo studio, Politiche giovanili, associazionismo e servizi agli studenti).**

## Una radio e una tv web di scuola

**Corso di formazione per allestire** una Radioweb o una TVweb di scuola con lo scopo di consentire agli studenti di esercitare il diritto di partecipazione. Nel laboratorio gli insegnanti - dopo aver conosciuto come funziona una Radioweb e una TVweb - acquisiranno conoscenze e competenze per coordinare una redazione radiofonica o televisiva e progettare e creare un canale audio/televisivo per la loro scuola.

### OBIETTIVI

Usare le Nuove Tecnologie Digitali per consentire agli studenti di esercitare il diritto alla partecipazione, il diritto alla cittadinanza digitale e di sviluppare nuove conoscenze e nuove competenze in ordine ai nuovi linguaggi e ai nuovi media.

### METODO

- Il modello laboratoriale, non direttivo, è centrato sui seguenti punti:
- apprendere dalla propria esperienza
  - diventare allievo per progettare una propria didattica
  - riutilizzare l'esperienza nel lavoro di classe

### RIFERIMENTI PEDAGOGICI E DIDATTICI

#### Riferimenti teorici

Il laboratorio è inteso come un percorso sperimentale di ricerca didattica che fa riferimento alle teorie del costruttivismo sociale

#### Riferimenti metodologici

Creare una redazione radiofonica o televisiva a scuola significa sviluppare le principali tecniche di lavoro in gruppo e di lavoro tra pari. La produzione di una Radioweb o di una TVweb rientra a pieno titolo all'interno della didattica per progetti, fondata sostanzialmente sulla creazione di

un prodotto da parte degli studenti; in questo caso è il palinsesto, che la redazione produce a fondamento della programmazione radiofonica o televisiva.

### SVOLGIMENTO

- conoscenza di una radio o di una TV sul web sia nella forma on-demand che nella forma in diretta
- come si apre un canale audio/video per la scuola su un videoprovider
- come si utilizza una consolle per la produzione di una trasmissione radiofonica o televisiva
- come si progetta una redazione radiofonica/televisiva
- come si progetta un palinsesto radiofonico/televisivo
- come produrre un file audio (mp3) e come trattarlo in postproduzione
- come produrre una un file video dalla webcam

### DURATA

30 ore suddivise in 10 incontri

### RISORSE

- Un'aula con computer multimediali (dotati di scheda audio e di casse e visualizzatori con plugin di Flash) collegati ad Internet; una macchina per docente o al massimo ogni due docenti; una webcam; un videoproiettore

# Laboratori per bambini e bambine, ragazzi e ragazze

## Diritto alla diversità

Età: da 10 a 14 anni

*“Hai diritto a essere protetto/a contro ogni discriminazione. Questo significa che nessuno può trattarti diversamente dagli altri per il colore della pelle, nazionalità, sesso, religione, lingua o perché sei disabile, ricco/a o povero/a”.*

Art. 2 della CRC

*“Hai diritto ad avere una tua identità”.*

Art. 8 della CRC

### OBIETTIVI

**Il laboratorio intende promuovere** una riflessione sulla diversità dei punti di vista e sulla formazione di stereotipi e pregiudizi. L'affermazione del diritto di non discriminazione e alla diversità e il rispetto delle opinioni altrui sono alla base di un buon processo educativo. Il laboratorio vuole promuovere anche la conoscenza della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC), in particolare di quegli articoli che parlano del diritto all'identità, alla non discriminazione e ad avere proprie opinioni.

### ARGOMENTI

- **L'ambiguità** della percezione
- **La necessità di adottare** più punti di vista
- **La diversità come ricchezza**
- **Le vittime dei pregiudizi**
- **La CRC come fonte dei diritti** di identità, di inclusione, di non discriminazione

### METODOLOGIA

**Il percorso è centrato** su incontri, aperti al dibattito e alla discussione, che utilizzano vari stimoli per mettere a confronto diverse opinioni e imparare a riconoscere i propri pregiudizi.

### Nel percorso si utilizzano:

- **Giochi, racconti e favole** che costringono ad assumere altri punti di vista
- **Immagini ambigue, illusioni ottiche e stereogrammi** che rovesciano percezioni consolidate
- **Carte geografiche** basate su punti di vista non eurocentrici
- **Filmati** per decostruire pregiudizi
- **Cibi e parole** come esempi di ricchezza del contributo di tanti paesi stranieri alla nostra vita
- **Immagini e parole dell'emigrazione italiana nel mondo**

### STRUTTURA E DURATA

- 1 incontro preliminare di 1 ora solo con gli insegnanti/educatori referenti
- 2 incontri di 2 ore ciascuno con il gruppo o la classe

### RISORSE

Videoregistratore e aula spaziosa

*È fondamentale la presenza dell'insegnante o dell'educatore durante la realizzazione dell'attività*

## Diritto alla diversità e Nuove Tecnologie

Età: da 14 a 18 anni

*“Hai diritto a essere protetto/a contro ogni discriminazione. Questo significa che nessuno può trattarti diversamente dagli altri per il colore della pelle, nazionalità, sesso, religione, lingua o perché sei disabile, ricco/a o povero/a”.*

Art. 2 della CRC

### OBIETTIVI

- **Promuovere la conoscenza della Convenzione Onu** sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC)
- **Conoscere e riconoscere il diritto alla non discriminazione** e alla diversità come fondamento di una convivenza multiculturale, facilitando una riflessione sulla diversità dei punti di vista e sulla formazione degli stereotipi
- **Riconoscere l'utilizzo delle Nuove Tecnologie** come uno dei linguaggi possibili per garantire il diritto all'espressione e alla conoscenza

### ARGOMENTI

- Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC)
- Identità e pluralità dei punti di vista
- Nuove Tecnologie e Digital Divide

### METODOLOGIA

Il percorso è centrato su incontri che utilizzano vari stimoli per mettere a confronto diversi punti di vista e per favorire l'espressione di tutti e di tutte le alunne

### STRUTTURA E DURATA

- 1 incontro preliminare di 1 ora solo con gli insegnanti/educatori referenti
- 4 incontri laboratoriali di 2 ore ciascuno con il gruppo o la classe

I primi due incontri sono dedicati alla conoscenza dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e alla riflessione sulla pluralità delle identità e il formarsi dei pregiudizi.

Gli altri due incontri sono dedicati alla produzione di testi, audio, drammatizzazioni, prodotti multimediali attraverso l'utilizzo delle NT

### RISORSE

Aula attrezzata con video registratore e DVD, video proiettore, laboratorio di informatica (per gli ultimi 2 incontri)

*È fondamentale la presenza dell'insegnante o dell'educatore durante la realizzazione dell'attività*

## L'istruzione non dovrebbe essere un percorso a ostacoli

Età: da 8 a 14 anni

*"Hai diritto ad avere un'istruzione/educazione".* Art. 28 della CRC

### OBIETTIVI

- **Promuovere la conoscenza** della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza
- **Approfondire il diritto all'istruzione** e valorizzare gli alunni come portatori di questo diritto
- **Sensibilizzare gli alunni** sugli squilibri Nord/Sud del mondo
- **Far riflettere sul concetto** e significato di povertà

### ARGOMENTI

- **I diritti dell'infanzia** e dell'adolescenza e la CRC
- **Il diritto all'istruzione** in situazioni di crisi (povertà, conflitti armati...)

### METODOLOGIA

Il laboratorio si basa sull'utilizzo di un gioco da tavolo e prevede:

- un primo incontro di preparazione al gioco e introduzione dell'argomento
- un secondo incontro di gioco vero e proprio in cui gli alunni vengono coinvolti in modo attivo
- un terzo incontro conclusivo di riflessione e realizzazione di un prodotto che testimoni la consapevolezza del percorso effettuato

### STRUTTURA E DURATA

- 1 incontro preliminare di 1 ora con gli insegnanti/educatori referenti
- Ciclo di 3 incontri di 2 ore ciascuno con il gruppo o la classe

### RISORSE

- Un'aula spaziosa
- Un lenzuolo con il percorso del gioco
- Un planisfero di Peters
- Un dado gigante
- Materiale di cancelleria

*È fondamentale la presenza dell'insegnante o dell'educatore durante la realizzazione dell'attività*

## Povertà e diritto all'istruzione

Età: da 13 a 18 anni

*"Hai diritto ad avere un'istruzione/educazione".* Art. 28 della CRC

*"Hai diritto a vedere realizzati i tuoi diritti da parte delle Istituzioni pubbliche (Parlamento, Governo, Scuola ecc.) anche attraverso la cooperazione internazionale".* Art. 4 della CRC

### OBIETTIVI

- **Promuovere la conoscenza** della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza
- **Contestualizzare le violazioni** dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nell'ambito delle relazioni tra il Nord e il Sud del Mondo
- **Conoscere la relazione** tra povertà e diritto all'istruzione
- **Conoscere situazioni** di violazioni del diritto all'istruzione
- **Acquisire consapevolezza** e capacità critica di fronte al problema, maturando la capacità di agire in modo responsabile

### ARGOMENTI

- **I diritti dell'infanzia** e dell'adolescenza e la CRC
- **La povertà come privazione** dei diritti di bambini e adolescenti
- **L'importanza dell'educazione** nelle situazioni di emergenza

### METODOLOGIA

Nei primi due incontri il laboratorio si basa su lezioni frontali e utilizza power point e video per l'acquisizione delle necessarie conoscenze. Nei successivi due incontri verrà elaborato un prodotto (di tipo grafico o informatico) che, adeguatamente pubblicizzato, servirà a svolgere un ruolo informativo nelle sedi ritenute più opportune

### STRUTTURA E DURATA

- 1 incontro preliminare di 1 ora solo con gli insegnanti/educatori referenti
- 4 incontri di 2 ore ciascuno con il gruppo o la classe

### RISORSE

- Videoregistratore e PC con videoproiettore
- Potranno poi essere necessarie altre risorse sulla base della scelta del prodotto da realizzare

*È fondamentale la presenza dell'insegnante o dell'educatore durante la realizzazione dell'attività*



## Burattini a scuola di diritti

*“Hai diritto al riposo, al tempo libero, a giocare e a partecipare ad attività culturali (ad esempio la musica, il teatro e lo sport)”.* Art. 31 della CRC

*“Hai diritto ad essere informato/a sui diritti previsti da questa Convenzione”.* Art. 42 della CRC

### OBIETTIVI

**Il laboratorio intende promuovere** lo scambio di esperienze ed il confronto tra adulti e bambini e tra bambini e bambini per favorire l'inclusione e la partecipazione di tutti.

### ARGOMENTI

- La CRC ed i suoi principi: non discriminazione; superiore interesse; sopravvivenza, sviluppo, protezione; partecipazione
- I diritti dei bambini e delle bambine



### METODOLOGIA

**Il percorso è centrato** su incontri che utilizzano tecniche che il teatro d'animazione e di figura mettono a disposizione nelle situazioni di “confine”, in cui il burattino, come il pupazzo e l'ombra, in modi diversi, divengono strumento potente di scoperta e metafora di sé, nel loro prender corpo, prendere la parola e raccontarsi. La scena diventa “luogo”, cioè spazio e tempo di relazione. Nel percorso si utilizzano i burattini prodotti dai bambini e dalle bambine.

### STRUTTURA E DURATA

- 1 incontro preliminare di 1 ora solo con gli insegnanti/educatori referenti
- 3 o 5 incontri di 2 ore ciascuno, a seconda della fascia di età, con il gruppo o la classe

### RISORSE

Materiale di cancelleria e di recupero

*È fondamentale la presenza dell'insegnante o dell'educatore durante la realizzazione dell'attività*

## Le strade dei diritti

*“Hai diritto ad essere informato/a sui diritti previsti da questa Convenzione”.* Art. 42 della CRC

### OBIETTIVI

**Il laboratorio intende diffondere** la conoscenza della CRC tra i bambini e le bambine attraverso un'attività ludica. In uno spazio definito per il percorso verrà allestito un labirinto ludico/spazio interattivo viaggiante, composto da numerosi scatoloni aventi come tematica “le strade dei diritti”, pensati per rappresentare i diritti e i principi della CRC. Ogni strada sarà caratterizzata da giochi interattivi sul tema dei diritti, con immagini e storie di bambini e bambine ambientate dove i loro diritti non vengono rispettati. I bambini e le bambine verranno accompagnati lungo il percorso dal conduttore della strada intrapresa, in un gioco continuo dove ogni passo rappresenta la scoperta di un diritto.

All'uscita dal labirinto, i bambini e le bambine riceveranno un regalo per essere riusciti a completare il percorso

### ARGOMENTI

**La Convenzione Onu** sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in particolare il principio di non discriminazione, il diritto all'identità, il diritto al gioco, il diritto all'istruzione, il diritto alla salute e il diritto ad essere protetti da ogni forma di sfruttamento

### METODOLOGIA

**L'approccio adottato** per la realizzazione del laboratorio è interattivo e partecipativo e i bambini e le bambine coinvolti sono protagonisti dell'attività.

### STRUTTURA E DURATA

- 1 incontro preliminare di 1 ora solo con gli insegnanti/educatori referenti
- 1 incontro di 2 ore con il gruppo o la classe

### RISORSE

Un'aula vuota spaziosa

*Il laboratorio è condotto da un animatore. È fondamentale la presenza dell'insegnante o dell'educatore durante la realizzazione dell'attività*

## Bambini e guerra

Età: da 13 a 18 anni

*“Hai diritto a essere protetto/a in caso di guerra e, nel caso in cui tu abbia meno di quindici anni, non puoi e non devi essere arruolato/a nell'esercito”.*

Art. 38 della CRC

*Il Protocollo opzionale alla CRC sul coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati innalza a 18 anni l'età minima per l'arruolamento volontario e afferma che coloro che non hanno compiuto 18 anni hanno diritto a una protezione speciale.*

Art. 3 Protocollo

### OBIETTIVI

- **Conoscere situazioni di conflitti** armati nel mondo
- **Conoscere situazioni di violazione** dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: bambini soldato e bambini vittime della guerra
- **Conoscere la Convenzione Onu** sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza e le legislazioni internazionali relative alla questione
- **Conoscere i legami** tra economia mondiale e conflitti
- **Acquisire consapevolezza e capacità** critica di fronte al problema, maturando la capacità di agire in modo responsabile

### ARGOMENTI

- **I conflitti armati nel mondo** e le loro cause
- **I bambini e le bambine soldato** e vittime dei conflitti
- **I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** e la CRC
- **La guerra vista dai media**

### METODOLOGIA

Nei primi due incontri, il laboratorio si basa su lezioni frontali e utilizza powerpoint e video per l'acquisizione delle necessarie conoscenze. Nel terzo e quarto incontro viene affrontato il tema bambini, bambine e guerra attraverso diversi strumenti espressivi per arrivare ad un prodotto collettivo finale. Ragazzi e ragazze potranno scegliere fra 2 ipotesi:

- realizzazione di un prodotto (di tipo grafico o multimediale) che, adeguatamente pubblicizzato, servirà a svolgere un ruolo informativo nelle sedi ritenute più opportune
- utilizzo dello strumento del teatro “in” strada in cui le parole sono poche ed è l'immagine creata collettivamente a parlare attraverso l'energia corporea e la vocalità

### STRUTTURA E DURATA

- 1 incontro preliminare di 1 ora solo con gli insegnanti/educatori referenti
- 4 incontri di 2 ore ciascuno con il gruppo o la classe

### RISORSE

Videoregistratore, PC con connessione ad internet, videoproiettore. Potranno poi essere necessarie altre risorse sulla base della scelta del prodotto da realizzare

*È fondamentale la presenza dell'insegnante o dell'educatore durante la realizzazione dell'attività*

## Piccoli baffi di cioccolato

Età: da 6 a 11 anni

*“Hai diritto a non svolgere lavori pesanti e pericolosi per la tua salute o che ti impediscono di andare a scuola”.*

Art. 32 della CRC

*“Hai diritto a essere protetto/a da ogni forma di sfruttamento”.* Art. 36 della CRC

### OBIETTIVI

- **Promuovere la conoscenza** della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza
- **Avvicinare i bambini** alla problematica dello sfruttamento del lavoro minorile per sensibilizzarli in modo graduale a scelte di consumo critico
- **Riflettere sui legami** intercorrenti tra produzione del cioccolato e violazione dei diritti dell'infanzia
- **Acquisire consapevolezza** “di sé” e “dell'altro” nella relazione interpersonale
- **Confrontare e valorizzare i punti** di vista diversi
- **Favorire l'ascolto, il dialogo** e la partecipazione attiva
- **Scoprire e conoscere realtà diverse:** vicine e lontane
- **Favorire il processo** che possa portare i bambini a considerare la diversità come una risorsa
- **Sviluppare la capacità di collaborare** per la realizzazione di un progetto comune attraverso l'assunzione di responsabilità

### ARGOMENTI

- **Lo sfruttamento del lavoro** minorile in Costa d'Avorio nella produzione del cacao
- **I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** e la CRC

### METODOLOGIA

Verrà proposta una metodologia interattiva e partecipativa in ogni fase del laboratorio, utilizzando le tecniche proprie dell'animazione teatrale, del teatro di figura, attività ludico-espressive, esercizi di scrittura creativa, manipolazione e trasformazione di materiale di recupero per la costruzione di pupazzi.

### STRUTTURA E DURATA

- 1 incontro preliminare di 1 ora solo con gli insegnanti/educatori referenti
- 5 incontri di 2 ore ciascuno con il gruppo o la classe
  - **Il primo incontro** è dedicato ad un intervento di animazione con burattini realizzato appositamente per il laboratorio e all'introduzione ai contenuti attraverso cartine e immagini.
  - **Il secondo, terzo e quarto incontro**, sono centrati sulla creatività, sulla creazione dei pupazzi e sulla rilettura della favola, con momenti di riflessione sul tema proposto e giochi di ruolo.
  - **Il quinto e ultimo incontro** vedrà bambini e bambine impegnati nella messa in scena delle storie prodotte dalla riflessione comune sulle problematiche trattate.

### RISORSE

Un'aula spaziosa, colla vinilica, tempere e carta da giornale. Alla fine di ogni incontro il trainer segnalerà il materiale di recupero da portare all'incontro successivo. Per i gruppi di 6 e 7 anni serve il registratore

*È fondamentale la presenza dell'insegnante o dell'educatore durante la realizzazione dell'attività*

## Bambini e bambine al lavoro

Età: da 13 a 18 anni

*“Hai diritto a non svolgere lavori pesanti e pericolosi per la tua salute o che ti impediscono di andare a scuola”.*  
Art. 32 della CRC

### OBIETTIVI

- **Conoscere la Convenzione Onu** sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC)
- **Riflettere sugli squilibri** e sull'interdipendenza tra il Nord ed il Sud del mondo
- **Conoscere situazioni concrete** di violazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- **Acquisire informazioni** e conoscenze sul lavoro minorile in Italia e nel mondo
- **Conoscere le idee e le proposte** dei bambini e degli adolescenti lavoratori
- **Acquisire consapevolezza** e capacità critica di fronte ai problemi
- **Acquisire la capacità di agire** in modo responsabile

### ARGOMENTI

- **I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** e la CRC
- **Lo sfruttamento economico** di bambini, bambine e adolescenti
- **Le forme peggiori di sfruttamento** del lavoro minorile
- **Il diritto all'educazione** ed il lavoro minorile
- **Le Dichiarazioni del movimento** dei bambini e adolescenti lavoratori (NATS)
- **Immagini e messaggi** sul lavoro minorile

### METODOLOGIA

Nei primi due incontri, il laboratorio si basa su lezioni frontali, semplici modalità interattive, utilizzo di video per l'acquisizione delle necessarie conoscenze.

Nei successivi due incontri verrà elaborato un prodotto di tipo grafico o informatico che avrà come tema le condizioni di lavoro di bambini, bambine e adolescenti con una corretta rappresentazione attraverso le immagini.

### STRUTTURA E DURATA

- 1 incontro preliminare di 1 ora solo con gli insegnanti/educatori referenti
- 4 incontri successivi di 2 ore ciascuno con il gruppo o la classe

### RISORSE

- Videoregistratore, aula computer o computer con videoproiettore

Potranno essere necessarie altre risorse sulla base della scelta del prodotto da realizzare

*È fondamentale la presenza dell'insegnante o dell'educatore durante la realizzazione dell'attività*

## Dal cinema ai diritti

Età: da 12 a 16 anni

*“Hai diritto ad avere un'identità”.*  
Art. 8 della CRC

*“Hai diritto ad esprimere la tua opinione su tutte le questioni che ti riguardano. La tua opinione deve essere ascoltata e presa in considerazione”.*  
Art. 12 della CRC

### OBIETTIVI

Attraverso la visione di sequenze cinematografiche tratte dal cofanetto multimediale Viaggi nelle storie. Frammenti di cinema per narrare (prodotto da Fondazione Ismu, Agis Lombardia e Regione Lombardia), i ragazzi e le ragazze verranno condotti in un percorso creativo di elaborazione personale sui temi dell'identità e della partecipazione.

- **Favorire la partecipazione e il confronto** tra ragazzi e ragazze su aspetti legati alla costruzione dell'identità e all'espressione, attraverso l'adozione di strumenti e metodologie che facilitino meccanismi di riflessione, discussione e narrazione al fine di garantire a tutti i partecipanti il diritto all'espressione e il riconoscimento dell'essere tutti titolari di diritti
- **Favorire la conoscenza reciproca al fine di incoraggiare meccanismi di inclusione** e combattere gli stereotipi e pregiudizi legati alle diversità presenti all'interno del gruppo, favorendo la creazione di un clima di collaborazione
- **Potenziare le competenze narrative e riflessive** sia a livello di gruppo che a livello individuale, attraverso attività interattive e di rielaborazione creativa.

### ARGOMENTI

- **I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e la CRC**, in particolare: il diritto all'identità, il diritto

alla libertà di espressione, il principio di partecipazione e quello di non discriminazione

- **Il cinema:** funzioni e linguaggi

### METODOLOGIA

Il percorso viene realizzato secondo il modello laboratoriale, nel quale i ragazzi e le ragazze sono messi nelle condizioni di partecipare attivamente all'elaborazione dei contenuti, attingendo alle loro esperienze personali e portando il proprio punto di vista. Le attività interattive permettono di valorizzare le specificità presenti nel gruppo. Vengono utilizzati linguaggi diversi (cinema, immagini, scrittura) al fine di condividere con i ragazzi e le ragazze modalità espressive varie, permettendo loro di coglierne le valenze e i possibili utilizzi, di volta in volta sperimentati in produzioni da realizzare durante il laboratorio stesso.

### STRUTTURA E DURATA

- 1 incontro preliminare di 1 ora solo con gli insegnanti/educatori referenti
- 4 incontri di 2 ore ciascuno con il gruppo o la classe durante i quali verranno presi in considerazione: il diritto all'identità, il principio di partecipazione e il diritto all'espressione, il diritto alla non discriminazione e le differenze di genere. Si alternano momenti di visione delle sequenze cinematografiche con attività di discussione, di gioco e di elaborazione creativa.

### RISORSE

- Un lettore video, un proiettore o una TV
- Materiale di cancelleria

*È fondamentale la presenza dell'insegnante o dell'educatore durante la realizzazione dell'attività*

Il laboratorio è realizzato utilizzando il cofanetto multimediale di C. Bargellini, S. Cantù - Viaggi nelle storie. Frammenti di cinema per narrare di, Fondazione Ismu, Agis Lombardia, Regione Lombardia, Milano 2007.

## Digital divide, nuove tecnologie e partecipazione responsabile

Età: da 11 a 14 anni

*“Hai diritto a essere protetto/a contro ogni discriminazione. Questo significa che nessuno può trattarti diversamente dagli altri per il colore della pelle, nazionalità, sesso, religione, lingua o perché sei disabile, ricco/a o povero/a”.*

Art. 2 della CRC

*“Hai diritto ad essere informato/a e ad esprimerti liberamente nel modo che ti è più congeniale (verbalmente, per iscritto ecc.), sempre nel rispetto dei diritti degli altri”.*

Art. 13 della CRC

### OBIETTIVI

- **Costruire un percorso partecipato** con ragazzi e ragazze che stimoli, partendo dalla loro esperienza diretta e quotidiana, una riflessione consapevole e partecipata sul Digital Divide e sulle conseguenze che questo produce sui diritti dei bambini e degli adolescenti nel mondo (CRC)
- **Sperimentare un processo** partecipativo che colleghi il concetto e la pratica della partecipazione all'utilizzo delle Nuove Tecnologie, sottolineandone i rischi e i limiti e facilitandone un uso responsabile

### ARGOMENTI

- **Il Digital Divide**
- **Le Nuove Tecnologie** ed il loro utilizzo responsabile
- **La Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza** e in particolare:
  - Il diritto alla non discriminazione (art. 2)
  - Il diritto alla partecipazione (art. 12)
  - La libertà di espressione (art. 13)
  - Il diritto alla protezione da abuso e negligenza (art. 19)

### METODOLOGIA

L'approccio adottato per la realizzazione del laboratorio è interattivo e partecipativo: ragazzi e ragazze coinvolti sono protagonisti dell'attività.

**Nel primo incontro**, partendo dall'esperienza diretta e quotidiana dei ragazzi e delle ragazze, si esplora il concetto di Digital Divide attraverso le tecniche della simulazione, del sociogramma e della discussione guidata.

**Nel secondo incontro** si esplorano i temi legati alla protezione nell'uso delle nuove tecnologie e, in particolare, dei social network, e ad un loro uso responsabile e critico. L'esplorazione avviene attraverso un percorso di progettazione partecipata diretta ad incidere su un contesto di riferimento della vita quotidiana dei ragazzi e delle ragazze (luogo di aggregazione, quartiere, etc.) o su una tematica di loro interesse. Si utilizzerà, a questo proposito, lo strumento del blog.

**Il terzo incontro** è di verifica e di valutazione del percorso formativo

### STRUTTURA E DURATA

- 1 incontro preliminare di 1 ora solo con gli insegnanti/educatori referenti
- Tre incontri con il gruppo o la classe (due incontri di 3 ore e un incontro di 2 ore)

### RISORSE

- Un'aula vuota (primo incontro) dotata di videoproiettore e schermo
- Un laboratorio multimediale (secondo incontro) con la possibilità di far lavorare in coppia ragazzi e ragazze
- Una fotocamera digitale

*È fondamentale la presenza dell'insegnante in classe durante la realizzazione dell'attività*

## Blog-grafie: diritti e identità online

Età: da 12 a 14 anni

*“Hai diritto a vedere realizzati i tuoi diritti da parte delle Istituzioni pubbliche (Parlamento, Governo, Scuola ecc.) anche attraverso la cooperazione internazionale”.*

Art. 4 della CRC

*“Hai diritto ad essere informato/a e ad esprimerti liberamente nel modo che ti è più congeniale (verbalmente, per iscritto ecc), sempre nel rispetto dei diritti degli altri”.*

Art. 13 della CRC

### OBIETTIVI

**Il laboratorio intende favorire** l'utilizzo consapevole e ragionato delle metodologie fornite dalle ICT/TIC (Information and Communication Technologies - Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) attraverso una metodologia partecipativa ed inclusiva. L'attività proposta intende far riflettere ragazzi e ragazze sul significato di ciò che le ICT rappresentano nella loro vita e sul ruolo e sull'importanza che rivestono nella società in cui vivono. In questo modo si intende favorire una riflessione sulla realizzazione dell'Obiettivo 8 di Sviluppo del Millennio per quanto riguarda il superamento del Digital Divide (il Divario Digitale esistente fra il Nord e il Sud del mondo), con un approccio basato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (l'articolo 4 della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza prevede che gli Stati debbano allocare risorse adeguate nelle politiche nazionali e di cooperazione allo sviluppo destinate all'infanzia)

### ARGOMENTI

- **La CRC ed i suoi principi**, in particolare partecipazione e non discriminazione
- **Le Nuove Tecnologie** e il Digital Divide

- **Gli Obiettivi di Sviluppo** del Millennio, con particolare riferimento all'Obiettivo n. 8
- **Il blog**

### METODOLOGIA

La metodologia utilizzata è tesa a cogliere e far emergere le conoscenze, le percezioni e le esperienze di ragazzi e ragazze, da cui partire per sviluppare un percorso di lavoro condiviso, attraverso momenti formativi. In particolare si utilizzeranno le seguenti metodologie interattive:

- Il gioco con il quale si vuole divertire il ragazzo/a, portandolo/a però ad affrontare interrogativi e problematiche inerenti le tematiche in esame e a cercare possibili risposte e proporre possibili soluzioni
- Esercitazioni in laboratorio sulle tematiche affrontate utilizzando il blog, che consentono lo sviluppo della conoscenza dei ragazzi e delle ragazze e, allo stesso tempo, favoriscono lo scambio di idee e l'acquisizione di competenze relazionali. Il laboratorio prevede l'utilizzo del blog come strumento per condividere idee e opinioni dei ragazzi e delle ragazze e per riflettere sulle tematiche relative alla sicurezza in Internet e per la produzione di piccoli video da parte di ragazzi e ragazze che verranno poi inseriti sul blog.

### STRUTTURA E DURATA

- 1 incontro di un'ora solo con gli insegnanti/educatori referenti
- 5 incontri di due ore ciascuno con il gruppo o la classe; il primo in uno spazio consono a svolgere i giochi proposti, i quattro successivi in un laboratorio di informatica con un computer ogni due collegato ad Internet

### RISORSE

- Un laboratorio multimediale, accesso ad Internet per tutti i PC, videoproiettore

*È fondamentale la presenza dell'insegnante o dell'educatore durante la realizzazione dell'attività*

## Dal viaggio all'accoglienza: quali diritti per i bambini, le bambine e gli adolescenti migranti?

Età: da 13 a 18 anni

*"Il tuo superiore interesse deve guidare gli adulti nelle decisioni che ti riguardano".*

Art. 3 della CRC

*"Hai diritto ad essere protetto/a contro ogni discriminazione. Questo significa che nessuno può trattarti diversamente dagli altri per il colore della pelle, nazionalità, sesso, religione, lingua o perché sei disabile, ricco/a o povero/a".*

Art. 2 della CRC

### OBIETTIVI

- **Accrescere le conoscenze** relativamente alla tematica dei migranti e dei bambini e adolescenti in particolare, analizzando e superando visioni stereotipate
- **A partire da testimonianze, fonti e linguaggi diversi esplorare le ragioni** che spingono alla migrazione e conoscere i viaggi (traiettorie, modalità, aspettative, ecc.) e gli arrivi (l'accoglienza)
- **Rileggere le storie dei migranti alla luce dei diritti** dell'infanzia e dell'adolescenza e della Costituzione italiana.

### ARGOMENTI

- **Immagini mentali e preconoscenze**, modalità di lavoro per superare gli stereotipi e i pregiudizi
- **I bambini e adolescenti migranti** e l'esperienza del viaggio e dell'accoglienza
- **Il centro di accoglienza di Lampedusa** e altre strutture di ricezione
- **I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** come chiave di lettura e di conoscenza delle esperienze dei bambini e adolescenti migranti.

### METODOLOGIA

Gli incontri verranno realizzati secondo la metodologia laboratoriale; verranno utilizzati fonti e linguaggi diversi al fine di stimolare i ragazzi e le ragazze in un percorso di apprendimento e di elaborazione delle conoscenze che tenga conto di una pluralità di punti di vista diversi e che permetta loro di costruire una visione personale sul tema.

### STRUTTURA E DURATA

- 1 incontro preliminare di 1 ora solo con gli insegnanti/educatori referenti
- 4 incontri di 2 ore ciascuno con il gruppo o la classe; durante i quali vengono affrontati i seguenti temi:
  - Stereotipi e pregiudizi; ruolo dell'informazione e informazione di qualità
  - Il viaggio/i viaggi dei migranti: a partire da storie e testimonianza scritte, audio, video, scoprire le tappe sconosciute del percorso intrapreso dai migranti e dai minori tra questi.
  - All'arrivo i migranti di quali diritti godono e di quali no? Attraverso la presentazione di dati e alcuni studi di casi, operare un confronto tra realtà, diritti dell'infanzia e dell'adolescenza,, altre normative.

### RISORSE

Un'aula attrezzata con lettore video e un PC con postazione multimediale e collegamento ad Internet

*È indispensabile la presenza dell'insegnante in classe durante la realizzazione dell'attività.*

## Di storia in storia

Età: da 3 a 10 anni

*"Hai diritto a una educazione che sviluppi la tua personalità, le tue capacità e il rispetto dei diritti, dei valori, delle culture degli altri popoli e dell'ambiente".*

Art. 29 della CRC

*"Hai diritto al riposo, al tempo libero, a giocare e a partecipare ad attività culturali (ad esempio la musica, il teatro e lo sport)".*

Art. 31 della CRC

### OBIETTIVI

- **Promuovere la conoscenza della Convenzione Onu** sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza
- **Favorire l'ascolto dell'altro, il dialogo** e la partecipazione attiva
- **Scoprire e conoscere** realtà diverse
- **Acquisire consapevolezza di sé e dell'altro** nella relazione interpersonale

### ARGOMENTI

- **La Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza** e, in particolare il diritto all'educazione, il diritto alla salute, il diritto al gioco, il diritto alla non discriminazione
- **La narrazione**, la funzione educativa delle favole e delle fiabe.

### METODOLOGIA

Verrà proposta una metodologia interattiva e partecipativa in ogni fase del laboratorio, utilizzando le tecniche proprie dell'animazione teatrale. Narrare significa condividere, documentare, socializzare, costruire mondi e facilitare la costruzione della propria identità. Bambini e bambine, attraverso la narrazione della storia **I due gemelli** ambientata in Etiopia, entreranno nel mondo dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Dalla narrazione potranno elaborare e

costruire delle storie simili a quella ascoltata, partendo da disegni, scenografie e animazione dei personaggi della storia. Queste attività li potranno a riflettere su come le condizioni sociali, ambientali e climatiche e le discriminazioni possano rappresentare un ostacolo alla realizzazione dei diritti fondamentali.

### STRUTTURA E DURATA

#### Opzione 1: solo narrazione (dai 3 ai 7 anni)

- 1 incontro preliminare di 1 ora solo con gli insegnanti/educatori referenti
- 1 incontro di 2 ore ciascuno con il gruppo o la classe

#### Opzione 2: narrazione più elaborazione storie (dai 7 ai 10 anni)

- 1 incontro preliminare di 1 ora solo con gli insegnanti/educatori referenti
- 3 incontri di 2 ore ciascuno con il gruppo o la classe

*È fondamentale la presenza dell'insegnante in classe durante la realizzazione dell'attività*

## I bambini, le bambine e gli adolescenti nei conflitti: il caso israelo-palestinese

Età: da 13 a 18 anni

“Hai diritto alla vita”. Art. 6 della CRC

“Hai diritto ad avere un’istruzione/educazione”. Art. 28 della CRC

“Hai diritto ad essere protetto/a in caso di guerra”. Art. 38 CRC

### OBIETTIVI

- **Conoscere situazioni di conflitti armati** nel mondo con particolare riguardo al conflitto israelo-palestinese
- **Contestualizzare le violazioni dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza** nei territori in conflitto
- **Conoscere la Convezione Onu** sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza
- **Promuovere la conoscenza delle tematiche della pace** e della solidarietà internazionale
- **Acquisire consapevolezza e capacità critica** di fronte al problema, maturando la capacità di agire in modo responsabile
- **Sviluppare abilità nell’espressione e nella comunicazione** dei propri pensieri e sentimenti su temi sensibili, come la violazione di diritti in “contesti in conflitto”

### ARGOMENTI

- **Il conflitto israelo-palestinese:** le sue cause e i suoi effetti
- **I diritti dell’infanzia e dell’adolescenza**

### METODOLOGIA

Sullo sfondo della Convezione Onu sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza e attraverso tecniche narrative, di confronto e di ricerca attiva, il primo incontro è diretto a sviluppare con i ragazzi e le ragazze un approfondimento del conflitto israelo-palestinese, delle cause e degli effetti. Il secondo incontro, attraverso le tecniche del Teatro Forum e del gioco di simulazione, è diretto a far ripercorrere le storie, le esperienze, i vissuti e i conflitti, anche interiori, di alcuni giovani coetanei e coetanee che vivono questo conflitto. L’ultimo incontro verte sullo sviluppo di atteggiamenti dei ragazzi e delle ragazze rispetto al tema trattato: ripercorrendo i passaggi di acquisizione di conoscenze e i propri vissuti emotivi, alla luce di una propria analisi critica, i ragazzi e le ragazze definiscono strategie personali e di gruppo e possibili strumenti da utilizzare nel proprio quotidiano rispetto al tema del conflitto.

### STRUTTURA E DURATA

- 1 incontro preliminare di 1 ora solo con gli insegnanti/educatori referenti
- 2 incontri di 2 ore ciascuno e 1 incontro di 3 ore con il gruppo o la classe

### RISORSE

Un aula vuota.

*È fondamentale la presenza dell’insegnante in classe durante la realizzazione dell’attività.*

Il laboratorio è condotto in collaborazione con Donatella Bidini del Circolo BAOBAB di Arezzo.

## Il diritto alla salute

“Hai diritto alla vita”. Art. 6 della CRC

“Hai diritto alla salute, all’assistenza medica e a ricevere tutte le informazioni necessarie per garantire tale diritto”. Art. 24 della CRC

### OBIETTIVI

- **Conoscere la Convezione Onu sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza**
- **Conoscere e contestualizzare situazioni di violazione dei diritti** dell’infanzia e dell’adolescenza, in particolare del diritto alla salute nei suoi diversi aspetti (cause della mortalità e della morbidità, salute mentale, disabilità, nutrizione e accesso all’acqua potabile, discriminazione nell’accesso ai servizi)
- **Riflettere sul tema del diritto alla salute** alla luce dell’Obiettivo di Sviluppo del Millennio n. 4 (Ridurre la mortalità infantile) e dell’Obiettivo di sviluppo del Millennio n. 5 (Migliorare la salute materna)
- **Acquisire consapevolezza e capacità critica** maturando la capacità di agire in modo responsabile

### ARGOMENTI

- **La Convezione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza** e, in particolare:
  - Il diritto alla vita (art. 6)
  - Il diritto alla salute (art. 24)
  - La salute materno-infantile: differenze tra paesi del sud del mondo e paesi ad alto reddito

### METODOLOGIA

La metodologia adottata è interattiva e partecipata. Le attività esperienziali che verranno realizzate prendono spunto da interessi e curiosità espressi dai ragazzi e dalle ragazze, al fine di attivare un loro coinvolgimento emotivo e per costruire

insieme significati comuni e condivisi dei temi trattati.

### STRUTTURA E DURATA

- 1 incontro preliminare di 1 ora solo con gli insegnanti/educatori referenti
- 3 incontri di 2 ore ciascuno con il gruppo o la classe

### RISORSE

Un’aula spaziosa e vuota per il primo incontro, PC e videoproiettore, laboratorio informatico

*È fondamentale la presenza dell’insegnante o dell’educatore durante la realizzazione dell’attività*

Il laboratorio è stato progettato in collaborazione con Francesco Aureli Portavoce in Italia della Partnership Globale per la Salute Materno-Infantile

*La Partnership Globale per la Salute Materno-Infantile è un’alleanza di più 260 organizzazioni che lavorano insieme per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio n. 4 e 5: per eliminare progressivamente la mortalità infantile e per garantire la salute delle donne. Ogni anno muoiono circa 9,7 milioni di bambini e più di 500.000 donne per cause collegate al parto. Tuttavia ogni anno più di 6 milioni di queste morti potrebbero essere evitate se venissero implementati interventi essenziali per la salute materno-infantile.*

## Una montagna di diritti: disfare e ricreare

Età: da 6 a 10 anni

*“Hai diritto al riposo, al tempo libero, a giocare e a partecipare ad attività culturali (ad esempio la musica, il teatro e lo sport)”.* Art. 31 della CRC

### OBIETTIVI

**Il laboratorio intende** utilizzare materiali poveri per la costruzione di giochi o di altri oggetti utili e funzionali all'allestimento degli spazi comuni (aula, spazio attrezzato, ecc), all'interno dei quali si svolgono attività formative e/o ludiche.

Tra le finalità del percorso vi è la possibilità di scoprire i diritti e di interpretarli, facendoli propri, utilizzando in modo creativo i differenti materiali. Il laboratorio vuole anche promuovere la conoscenza della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC), in particolare del diritto all'identità, e a vivere in un ambiente sano e al gioco.

### ARGOMENTI

- **I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e la CRC**
- **Conoscere i diritti attraverso l'esperienza diretta**
- **Il gioco attraverso la costruzione con materiale di riciclo**
- **Pratiche di sviluppo sostenibile** a partire dagli ambienti di tutti i giorni

### METODOLOGIA

Verrà proposta una metodologia interattiva e partecipativa in ogni fase del laboratorio. Si intende stimolare la creatività attraverso la costruzione di giochi e altri oggetti, utilizzabili correntemente in attività ludiche ed educative.

In un'atmosfera divertente e stimolante, i bambini e le bambine sono invitati a formulare delle proprie rappresentazioni dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (ad es: il diritto ad essere ascoltato) per poi procedere alla creazione manuale, attraverso l'utilizzo dei materiali di riciclo.

### STRUTTURA E DURATA

- 1 incontro preliminare di 1 ora solo con gli insegnanti/educatori referenti
- 3 o 4 incontri di 2 ore ciascuno con il gruppo o la classe a seconda dell'età

### RISORSE

Aula spaziosa e materiale di recupero che verrà segnalato durante l'incontro preliminare.

*È fondamentale la presenza dell'insegnante o dell'educatore durante la realizzazione dell'attività*

# Risorse per il territorio

## La proposta formativa rivolta al territorio

**L'**area Educazione e Scuola **considera fondamentale** nella sua offerta formativa la relazione con il territorio e i molteplici attori (associazioni, istituzioni, comunità, centri di aggregazione giovanile, università, ecc.), il cui coinvolgimento è determinante per la promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. A tal fine propone:

- **un'equipe disponibile a co-progettare interventi formativi** e progetti educativi sul tema dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza da realizzare sul territorio, all'interno di scuole o di altre strutture extrascolastiche.
- **un Centro di Documentazione** (con sede a Milano) sui temi dell'Educazione allo Sviluppo e sui Diritti aperto al pubblico con possibilità di richiedere consulenze per l'elaborazione di ricerche tematiche e/o bibliografiche.

**I percorsi di sensibilizzazione e formazione** rivolti agli amministratori, agli attori sociali del territorio e alla cittadinanza, oltre a fornire un quadro generale sulle tematiche dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, intendono offrire spazi di riflessione e di sviluppo di competenze legate alle problematiche presenti nei diversi contesti territoriali.

**Il percorso formativo presentato qui di seguito** ha una struttura modulare che ne permette la realizzazione in un'unica soluzione o componendo, a più riprese, anche in momenti diversi, uno o più moduli.

**La proposta è da considerarsi** in maniera flessibile e potrà di volta in volta essere adattata alle esigenze ed ai bisogni individuati insieme agli operatori ed agli amministratori degli enti locali interessati ad avviare un percorso di riflessione sul

territorio ispirato ad una cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

**In particolare, gli operatori istituzionali** quali i tutor, i difensori dei bambini e i garanti dell'infanzia, potranno utilizzare le proposte per supportare la loro azione sul territorio in favore bambini, bambine e adolescenti.

**Specificatamente per i Centri Antiviolenza, i Centri per le donne in difficoltà o per strutture analoghe,** proponiamo un laboratorio destinato ai bambini e alle bambine ospiti, tra le cui finalità vi sono il riconoscimento e il rispetto dei diritti umani fondamentali nella vita quotidiana, la gestione e risoluzione non violenta dei conflitti, lo sviluppo della fiducia dei bambini e delle bambine affinché possano prendere parte ai processi che li riguardano.

**La comunità locale non può che beneficiare di un impegno sociale attento ai bisogni e ai diritti di bambini e adolescenti che vivono in un determinato territorio. La tutela e promozione dei diritti di bambini e adolescenti crea un clima positivo capace di favorire i diritti di tutti i cittadini.**

**Sulle singole tematiche potranno essere avviati percorsi di approfondimento volti all'acquisizione di informazioni e competenze specifiche**

## Percorsi di sensibilizzazione e formazione per il territorio

### Per una cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

*Percorsi di sensibilizzazione e formazione rivolti agli amministratori, agli attori sociali del territorio e alla cittadinanza*

**L**a proposta intende favorire lo **sviluppo** e la diffusione sul territorio di una cultura dei diritti a partire dalla promozione della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC), approvata dalle Nazioni Unite nel 1989 e ratificata dallo Stato italiano nel 1991.

#### OBIETTIVI

- **Conoscere la CRC** ed i suoi principi fondamentali: il superiore interesse del minore, la non discriminazione, lo sviluppo olistico e la partecipazione
- **Riconoscere il valore pedagogico** e culturale oltre che giuridico della CRC
- **Utilizzare la CRC** come strumento di lavoro per affrontare e trovare soluzioni alle problematiche inerenti i diritti promossi o negati nei diversi contesti territoriali
- **Acquisire competenze** per attivare processi di progettazione partecipata che includano bambini e adolescenti
- **Promuovere e attivare** esperienze significative di democrazia e cittadinanza attiva

#### ARGOMENTI

- **Le generazioni dei diritti umani**
- **I principi della Convenzione:** non discriminazione; superiore interesse; sopravvivenza, sviluppo, protezione; partecipazione
- **L'implementazione dei diritti** dell'infanzia e dell'adolescenza come scenario culturale delle politiche territoriali

- **La partecipazione come indicatore** di qualità della programmazione territoriale
- **La cittadinanza attiva**
- **Diritti promossi** e diritti negati
- **I bambini e gli adolescenti** come risorsa sociale

#### DESTINATARI

**Amministratori locali, operatori sociali** e istituzionali, personale delle associazioni di volontariato e delle ONG, accompagnatori e animatori di gruppi e associazioni giovanili, operatori scolastici, genitori, vasto pubblico

1° MODULO  
2 INCONTRI DI 3 ORE CIASCUNO

#### La Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC):

- **Genesi storica,** impianto pedagogico, concetti chiave
- **Stato di attuazione** nel mondo e in particolare in Italia
- **La partecipazione dei bambini/e** e dei ragazzi/e alla programmazione e al monitoraggio della CRC

#### La Convenzione in ambito locale:

- **Lettura della situazione locale** alla luce della CRC: diritti promossi o negati
- **Le risorse del territorio:**
  - esempi di processi consultivi
  - esempi di processi partecipativi
  - esempi di promozione dell'auto-tutela

2° MODULO  
1 INCONTRO DI 3 ORE

#### La pedagogia dei diritti

- I paradigmi pedagogici
- Il paradigma costruttivista
- La pedagogia dei diritti

3° MODULO  
1 INCONTRO DI 2/3 ORE PER OGNI  
TEMATICA SCELTA, NELLA MODALITÀ DI  
LEZIONE/CONFERENZA



### Diritti promossi o negati

- Bambini e adolescenti e abuso/traffico
- Bambini e adolescenti migranti e/o non accompagnati
- Bambini e adolescenti e politiche di bilancio
- Bambini e adolescenti e spazi di partecipazione
- Bambini e adolescenti e lavoro
- Bambini e adolescenti e diversità
- Bambini e adolescenti e media
- Bambini e adolescenti e istruzione
- Bambini e adolescenti e salute
- Bambini e adolescenti e giustizia



### METODOLOGIA

Verrà utilizzata una metodologia partecipativa che vedrà l'alternarsi di input teorici, supportati da tecniche interattive, a momenti di riflessione e discussione comune.

### RISORSE

Videoregistratore, videoproiettore

## Percorsi di sensibilizzazione e formazione per il territorio

### Le fiabe dei diritti

*"Hai diritto ad esprimere le tue opinioni su tutte le questioni che ti riguardano. La tua opinione deve essere ascoltata e presa in seria considerazione".* Art. 12 della CRC

*"Hai diritto ad essere informato/a sui diritti previsti da questa Convenzione".* Art. 42 della CRC

**L**aboratorio per bambini e bambine (ospiti dei Centri Antiviolenza e di Centri per le donne in difficoltà)

#### OBIETTIVI

- **Promuovere la conoscenza della Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia** e dell'Adolescenza
- **Sviluppare abilità di partecipazione** nelle attività con i pari e in rapporto con gli educatori
- **Sviluppare abilità nell'espressione** e nella comunicazione dei propri pensieri e sentimenti
- **Sviluppare abilità legate all'ascolto attivo**
- **Saper lavorare in gruppo** e analizzare criticamente i temi proposti

Il laboratorio inoltre, attraverso l'approfondimento della conoscenza della CRC, intende promuovere un percorso diretto ad incidere sull'autostima, sulla fiducia in sé stessi e sulla promozione del rispetto per sé stessi e per gli altri.

#### ARGOMENTI

- **La Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia** e dell'adolescenza
- **Il principio di partecipazione**

### METODOLOGIA

Il laboratorio prevede due diversi percorsi differenziati per età. La prima ipotesi, destinata ai più piccoli, è un **laboratorio aperto di espressione ludico-creativa e di sperimentazione relazionale**. In uno spazio ampio e pieno di stimoli i bambini avranno la possibilità di esprimersi attraverso il gioco, con l'obiettivo di svilupparne le potenzialità e le risorse intellettive ed emotive. Nell'ambito di tali attività saranno privilegiati momenti di esplorazione relazionale mirati a far sperimentare stili di attaccamento e modalità di comunicazione diverse da quelle vissute nella famiglia di provenienza e permettere così di allargare il proprio spettro di opportunità relazionali. La seconda ipotesi è dedicata ai bambini di età superiore ai 6 anni. Le attività ruotano attorno alla **narrazione di una storia** per promuovere un processo di rielaborazione dei propri vissuti emotivi. Ai formatori e allo psicologo il compito di facilitare questo processo identificativo/proiettivo, sempre nel rispetto della volontà e dei tempi di ciascuno di loro.

### STRUTTURA E DURATA

- 1 incontro preliminare di 1 ora con l'educatore e/o psicologo
- 4 incontri di 3 ore ciascuno con il gruppo di bambini e bambine

### RISORSE

Un'aula vuota

*Il laboratorio è condotto da due formatori e uno psicologo. È fondamentale la presenza dello psicologo/educatore della comunità.*

## Centro di documentazione di Educazione allo sviluppo e dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

**L**avorando in ambito educativo, abbiamo sentito l'esigenza nel corso degli ultimi anni di avviare un Centro di Documentazione che mettiamo a disposizione di tutti i cittadini e le cittadine e che comprende libri, video e Dvd sui seguenti argomenti:

- Diritti umani
- Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- Sviluppo e globalizzazione
- Intercultura
- Didattica

Il Centro di Documentazione si propone come utile risorsa per formatori, animatori, docenti, studenti e studentesse ed operatori socio-culturali che siano interessati ad approfondire tali tematiche.

Gli studenti universitari possono servirsi del Centro per ricerche relative a tesi di laurea. Gli studenti delle scuole secondarie di I e II grado, possono frequentare il Centro per svolgere ricerche durante tutto l'anno scolastico o per la produzione di tesine per l'esame di maturità. I docenti, gli educatori, i formatori possono trovare nel centro materiali (libri, Dvd, video, ecc.) utili per approfondimenti personali o per la realizzazione di attività didattiche da realizzare in classe.

Il Centro di Documentazione, oltre che come biblioteca/mediateca specializzata, si propone alle scuole e alla città come luogo dove lavorare insieme per:

- la progettazione di attività sulle tematiche inerenti i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza da realizzare nella propria scuola o nel proprio quartiere;
- ricevere una consulenza per tesi di laurea, ricerche, progetti didattici ed educativi.

Infine, il Centro di Documentazione vuole diventare un punto di riferimento per i docenti e gli altri operatori che svolgono progetti su tali tematiche ed è interessato a ricevere materiali relativi alle esperienze condotte in ogni ordine e grado di scuola, o in contesti extrascolastici, diventando così una vera e propria Banca Dati del Territorio, archivio di Buone Pratiche a cui i soggetti interessati potranno attingere per future progettazioni.

L'elenco completo dei materiali è consultabile online al seguente indirizzo: [www.sc-formazione.it](http://www.sc-formazione.it) (homepage, documentazione, centro documentazione, documenti)

La consultazione è gratuita e può avvenire nei giorni di apertura su appuntamento.

Per informazioni, richieste e proposte di collaborazione:  
Save the Children Italia Onlus - Ufficio di Milano; Via Stresa, 3 - 20125 Milano  
Tel. 02 67078446 - [eas@savethechildren.it](mailto:eas@savethechildren.it)

## La Piattaforma per la Formazione a Distanza di Save the Children Italia [www.sc-formazione.it](http://www.sc-formazione.it)

**L**a piattaforma LMS (Learning Management System) offre la possibilità a gruppi di insegnanti, studenti, ricercatori, di accedere ai corsi online, all'interno dei quali è possibile costituirsi in Comunità di Pratica con il fine di organizzare percorsi collaborativi di studio e di ricerca sulla Pedagogia dei Diritti.

La documentazione accessibile a tutti comprende l'**archivio generale** (Homepage, Documentazione, Archivio generale), che contiene collegamenti e documenti utili per approfondimenti e ricerche sulle tematiche inerenti ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e alla pedagogia dei diritti. In particolare sono presenti: documenti relativi a salute, educazione, nuove tecnologie, migranti, sviluppo e globalizzazioni, Obiettivi di Sviluppo del Millennio, formazione e didattica.

Dalla piattaforma è possibile accedere al canale video e al Blog dell'area di Educazione e Scuola



# Programmi di Save the Children Italia



Programmi di Save the Children Italia (**a lato come in vers 08**)

**Save the Children Italia, fin dalla sua nascita, ha sviluppato programmi che hanno l'obiettivo di migliorare la vita dei bambini e delle bambine che vivono in Italia.**

**Save the Children basa le proprie azioni ed interventi sui diritti e principi sanciti dalla CRC ed operativamente agisce per la protezione dei minori migranti presenti in Italia, o a rischio di sfruttamento, o di quanti siano esposti ai problemi derivanti da un uso scorretto e illegale delle nuove tecnologie, o ancora, nell'ambito del sistema scolastico nazionale.**

#### AREA EDUCAZIONE E SCUOLA

Save the Children Italia è, dal 2005, ente accreditato presso il Ministero della Pubblica Istruzione per la formazione del personale della scuola; nel 2007 ha firmato un protocollo d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione per collaborare in sinergia con l'intento di diffondere e far crescere una cultura di pace, non violenza e rispetto dei diritti umani tra le giovani generazioni.

I progetti dell'area "Educazione e scuola" intendono promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, accrescendo la consapevolezza degli adulti e dei ragazzi anche riguardo a situazioni nelle quali i diritti vengono violati, utilizzando metodologie che mettono il bambino al centro del proprio percorso di apprendimento, ne promuovono la titolarità di diritti e la partecipazione attiva. Il lavoro dell'area nel progettare, implementare attività di educazione in contesti scolastici, mira a capire come promuovere e/o orientare meglio la formazione in un'ottica di diritti, utilizzando la CRC ed i suoi principi generali (superiore interesse, non discriminazione, protezione e partecipazione) come uno strumento di lavoro capace di guidare e supportare le

scelte programmatiche ed operative. L'area, all'interno dell'associazione, svolge un ruolo trasversale che permette di sviluppare e diffondere l'approccio formativo centrato sui diritti a tematiche diverse, utilizzando una pluralità di strumenti e linguaggi diversi. Dal 2009, con l'obiettivo di promuovere e diffondere l'approccio pedagogico centrato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e di favorire una maggiore conoscenza della CRC, si prevede di realizzare attività anche in contesti educativi extra scolastici, con il conseguente rafforzamento della rete di collaborazioni su tutto il territorio nazionale. Nell'ambito dell'Educazione allo Sviluppo Save the Children Italia partecipa attivamente a tavoli di concertazione e di lavoro quali: Accademia della Pace della Provincia di Milano, Gruppo Scuola delle ONG Lombarde, Rete ELLIS (Educazioni, Letterature, Lingue e Storie), Gruppo Partecipazione del PIDIDA nazionale e Regione Lombardia, Gruppo di lavoro sugli MDGs della Piattaforma nazionale di Educazione allo Sviluppo e, per il Network di Save the Children, ad uno dei gruppi di lavoro di CONCORD, il DEForum (Development Education Forum).

#### AREA PROTEZIONE

Nei suoi piani strategici, Save the Children Italia riconosce la protezione come un'area prioritaria di intervento. In particolare, l'organizzazione si focalizza sui minori migranti, concetto che include una varietà di differenti categorie di minori che, a vario titolo (richiedenti asilo, le vittime di tratta, i migranti economici in cerca di opportunità di studio o lavoro, e i minori che giungono in Italia per il ricongiungimento familiare), si trovano a vivere al di fuori del loro paese d'origine, sia accompagnati da qualche familiare che soli.

Attraverso i suoi progetti realizzati in Italia ed Europa, Save the Children Italia opera in tre principali aree tematiche:

Tratta ed abuso di minori;  
Accoglienza e cura dei minori migranti alle frontiere e sul territorio nazionale;  
Giustizia giovanile

#### Tratta e abuso di minori

Sulla base dei risultati raggiunti negli anni passati, Save the Children Italia lavora sulle questioni specifiche concernenti l'identificazione e l'assistenza dei minori vittime o a rischio di tratta, abusi sessuali o sfruttamento lavorativo; opera per rafforzare la capacità degli operatori istituzionali e privati di proteggere i minori a rischio e vittime di tratta nei paesi d'origine, di transito e di destinazione; lavora nella prevenzione del traffico e dello sfruttamento di minori.

#### Accoglienza e cura dei minori migranti alle frontiere o sul territorio nazionale

L'obiettivo di Save the Children è rafforzare il sistema di assistenza e di riferimento dei minori migranti alle frontiere (in particolare, le frontiere costiere del sud Italia). Inoltre, Save the Children lavora per promuovere e supportare l'inclusione sociale dei minori migranti vittime di abuso e/o coinvolti in attività illegali. Le attività includono: l'assistenza e la consulenza legale; la consulenza psicosociale; la mediazione culturale; il supporto all'inclusione sociale; il deferimento dei minori in centri di accoglienza o servizi, ricerca. Dal 2009, inoltre, Save the Children ha avviato un centro diurno a bassa soglia per i minori di strada.

#### Giustizia giovanile

Il lavoro di Save the Children Italia in quest'ambito si focalizza sulla prevenzione e sulla lotta alla criminalità giovanile, tramite lo sviluppo di una metodologia imperniata su un approccio che si basa sui diritti dell'infanzia. Save the Children Italia, inoltre, intende promuovere il reinserimento sociale dei giovani che hanno commesso reati e rafforzare le conoscenze e competenze professionali di attori pubblici e privati (operatori legali, giudiziarie, istituzioni, ONG), impegnati nella prevenzione e nel reinserimento sociale, così da garantire una maggior protezione dei minori e dei loro diritti.

#### AREA MINORI E NUOVE TECNOLOGIE

Nuovi Media - in particolare internet e cellulari - rappresentano un aspetto

esistenziale importante nella vita dei giovani della società contemporanea, poiché aprono ad un mondo di relazioni, di emozioni, di informazioni e di apprendimento che offre opportunità di crescita senza precedenti. Un territorio affascinante, sconfinato e facilmente accessibile dove, tuttavia, possono trovare spazio anche contenuti e comportamenti potenzialmente dannosi per il loro sviluppo.

Per questo motivo Save the Children Italia da anni è impegnata in progetti di sensibilizzazione dei minori ad un utilizzo dei Nuovi Media adatto ai loro bisogni e desideri e di contrasto alla diffusione di pratiche illecite on-line a danno dei minori stessi (in particolare la pedopornografia); la qualità del nostro lavoro è riconosciuta su più fronti attraverso convenzioni ufficiali con Istituzioni, Forze dell'Ordine ed Enti di Ricerca.

Una delle caratteristiche distintive del nostro lavoro, è la multidisciplinarietà, che trova la sua base nell'educazione socio-affettiva dei ragazzi da parte della famiglia e della scuola, che non può prescindere dall'alfabetizzazione informatica dei genitori e degli educatori, dalla sollecitazione nei ragazzi e nelle ragazze di capacità critiche nell'utilizzo dei Nuovi Media, e nelle aziende ICT di codici di

co-regolamentazione per la gestione/prevenzione dei rischi, ed infine, dall'impegno delle Istituzioni per la tutela e la promozione dei diritti dei più piccoli. A tal fine, i nostri interventi mirano a creare occasioni di sensibilizzazione e confronto con studenti nelle scuole, e seminari e convegni per genitori ed insegnanti. A coinvolgere attori chiave come istituzioni, industria, associazioni di genitori ed insegnanti, magistrati, forze di polizia nel dibattito relativo all'identificazione di buone prassi. Ad attivare campagne di sensibilizzazione mirate attraverso i Media (web, stampa, TV e radio) e di advocacy con le istituzioni, relative in particolare al problema dell'Identificazione delle Vittime di pedo-pornografia. (Sito di riferimento: [www.sicurinrete.it](http://www.sicurinrete.it)).

**AREA SUPPORTO LEGALE**

L'Unità di Supporto Legale ha l'obiettivo di porre in relazione tra loro le attività di consulenza legale di primo e secondo livello già attive e sperimentate con l'avvio dell'area, e quelle di ricerca giuridica, di raccolta dati sui casi seguiti e/o segnalati. Inoltre, l'Unità opera a supporto delle Unità di Advocacy e Policy e dei Programmi Italia-Europa al fine di assicurare un'attività di analisi della normativa esistente e in corso di approvazione, in modo da facilitare la formulazione di proposte di emendamenti normativi o risposte a quesiti di ordine giuridico in materia di diritto dei minori migranti e in altri specifici ambiti attinenti alle aree programmatiche Italia-Europa. Tali attività sono supportate da ulteriori azioni in ambito giuridico, come l'elaborazione di report concernenti i casi seguiti; di dossier giuridici e di materiale informativo a misura di bambino sulla normativa vigente; la realizzazione di attività di ricerca giuridica e di commento alla normativa esistente; la predisposizione di moduli formativi da proporre ad operatori giuridici di vario livello (avvocati, magistrati ed operatori); il supporto alle attività di formazione dei programmi.

**PROGRAMMI INTERNAZIONALI**

Save the Children Italia definisce le linee strategiche del proprio programma internazionale in armonia ed in stretta collaborazione con la International Save the Children Alliance, lavorando in un'ottica di coordinamento su scala globale al fine di ottimizzare l'impatto delle proprie iniziative sulla vita di milioni di bambini e bambine nel mondo. In questo quadro, Save the Children Italia promuove e supporta programmi di sviluppo e di emergenza in tutto il mondo, focalizzando la propria attenzione in maniera particolare su progetti realizzati in Africa Sub Sahariana, nei Balcani, in Nord Africa e Medio Oriente.

*Nell'implementare i propri programmi, Save the Children Italia adotta il Child Rights Programming (CRP). Il CRP è una*

*metodologia di programmazione (cioè di pianificazione, progettazione, realizzazione e valutazione dei programmi) che si basa sulla realizzazione di specifici diritti dei bambini e delle bambine, come stabilito dalla legislazione internazionale.*

Si tratta di un approccio globale ed inclusivo, che si applica all'intero lavoro svolto a prescindere dalle metodologie utilizzate o dal contesto specifico di operatività. In particolare, Save the Children in più di 100 paesi nel mondo realizza programmi e azioni nei seguenti ambiti: Educazione; Salute; Protezione; Sviluppo economico locale; Risposta alle emergenze; HIV/AIDS; Sicurezza alimentare

**ADVOCACY**

Save the Children è nata come organizzazione dedita all'advocacy. Infatti la sua fondatrice Eglantyne Jebb ha iniziato proprio con il condurre una campagna di advocacy per salvare i bambini europei che morivano di fame a seguito della fine della prima guerra mondiale. Sulla base della sua esperienza Eglantyne Jebb ha poi elaborato la dichiarazione di Ginevra, adottata nel 1924, a partire da cui si è sviluppata la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo (1989), lo strumento attualmente più importante per l'advocacy sui diritti dell'infanzia.

Nello specifico delle attività di Save the Children Italia il termine advocacy è connotato dalla mission dell'organizzazione che è quella di tutelare e promuovere i diritti dell'infanzia, e pertanto viene inteso come "una serie di attività strutturate volte ad influenzare le politiche per l'infanzia ed i relativi programmi/piani governativi, le istituzioni internazionali, il terzo settore, con il fine di ottenere dei cambiamenti positivi per i minori e una maggiore tutela e applicazione dei loro diritti".

Save the Children Italia è quindi impegnata nel favorire la coerenza delle politiche locali, nazionali e internazionali alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo. A livello locale, nazionale ed europeo le attività di advocacy sono prevalentemente rivolte a

garantire l'accoglienza e la protezione dei minori migranti, l'uso sicuro delle nuove tecnologie da parte di ragazzi e ragazze e l'istituzione del garante nazionale e dei garanti regionali per l'infanzia. Save the Children Italia è inoltre impegnata nel monitoraggio della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo garantendo il coordinamento del gruppo CRC nel quale sono coinvolte più di 70 organizzazioni impegnate in Italia nella tutela dei diritti dell'infanzia. Rispetto alle politiche internazionali l'impegno di Save the Children è volto a promuovere la tutela del diritto all'istruzione soprattutto nei paesi in guerra e post conflitto con la campagna Riscriviamo il Futuro, la tutela della salute materna e infantile e più in generale il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Oltre al dialogo costante con le istituzioni italiane a livello locale, nazionale e internazionale, Save the Children è impegnata

in attività di lobby rivolte alle istituzioni europee (Unione Europea e Consiglio d'Europa) ed internazionali (sistema delle Nazioni Unite, Unione Africana, istituzioni finanziarie internazionali, OECD) attraverso gli uffici che hanno sede a Bruxelles, Ginevra e New York, affinché i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza siano tenuti adeguatamente in considerazione in tutte le politiche internazionali. Save the Children lavora in network nazionali e internazionali di organizzazioni non governative e non profit per garantire maggiore efficacia ed impatto del proprio lavoro, fra questi citiamo il CINI - Coordinamento Italiano dei Network Internazionali, la Coalizione Italiana Stop all'Uso dei Bambini Soldato, la Campagna Globale per l'Educazione, la Coalizione Italiana contro la Povertà, il Comitato Promozione e Protezione Diritti Umani, lo SCEP - Separated Children in Europe Programme.



## *Le pubblicazioni di Save the Children Italia*

All'indirizzo [www.savethechildren.it](http://www.savethechildren.it), nella sezione "Pubblicazioni", è possibile consultare e scaricare tutte le pubblicazioni di Save the Children Italia dal 2001 ad oggi. Il sito viene costantemente aggiornato.



# Sintesi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC)

## Sintesi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC)

Questa sintesi degli articoli della Convenzione può essere utilizzata per una rapida visione d'insieme ed anche come più agile strumento di lavoro e di consultazione rispetto al testo ufficiale.

### ARTICOLO 1.

**Definizione di bambino/a.** Ogni persona fino ai diciotto anni di età.

### ARTICOLO 2.

**Non discriminazione.** Lo Stato deve garantire sul suo territorio tutti i diritti senza alcuna eccezione (appartenenza etnica, genere, religione, lingua, opinioni...)

### ARTICOLO 3.

**Superiore interesse.** Ogni azione che riguarda i bambini e gli adolescenti deve mettere al primo posto il loro superiore interesse. Lo Stato deve garantire la protezione e le cure necessarie al loro benessere quando i genitori o altri responsabili non sono in grado di farlo.

### ARTICOLO 4.

**Implementazione dei diritti.** Lo Stato deve attuare tutti i diritti presenti nella CRC.

### ARTICOLO 5.

**Ruolo dei genitori.** Lo Stato deve rispettare le responsabilità e i diritti dei genitori e della famiglia estesa che hanno il compito di assicurare una educazione coerente con i diritti della CRC, tenendo conto delle capacità evolutive del bambino/a.

### ARTICOLO 6.

**Sopravvivenza e sviluppo.** Il bambino/a ha diritto alla vita. Lo Stato deve assicurare la sopravvivenza e lo sviluppo psicofisico del bambino/a.

### ARTICOLO 7.

**Nome e nazionalità.** Un bambino/a quando nasce ha diritto ad avere un nome e una nazionalità.

### ARTICOLO 8.

**Preservazione dell'identità.** Lo Stato deve tutelare e, quando è il caso, ripristinare, i fattori fondamentali dell'identità di un bambino.

### ARTICOLO 9.

**Separazione dai genitori.** Il bambino non può essere separato, contro la

sua volontà, dai genitori. La legge può decidere diversamente quando c'è incompatibilità con il superiore interesse del bambino. Il bambino ha diritto a mantenere i contatti con uno o entrambi i genitori in caso di separazione. Se questa è decisa dallo Stato il bambino ha il diritto di sapere dove sono i genitori.

### ARTICOLO 10.

**Ricongiungimento familiare.** Il bambino e i genitori hanno il diritto di entrare in uno Stato o di lasciarlo al fine del ricongiungimento della famiglia. Lo Stato deve facilitare questo processo. Un bambino con i genitori residenti in Stati diversi ha il diritto di mantenere rapporti con entrambi.

### ARTICOLO 11.

**Trasferimenti illeciti.** Lo Stato deve prevenire e impedire trasferimenti illeciti del bambino.

### ARTICOLO 12.

**Libertà di esprimere la propria opinione.** Il/la bambino/a ha il diritto di esprimere la propria opinione su tutte le questioni che lo/la riguardano nel rispetto dell'età e maturità. Le opinioni espresse devono essere ascoltate prima di prendere decisioni che lo coinvolgono.

### ARTICOLO 13.

**Libertà di espressione.** Il/la bambino/a ha il diritto ad esprimersi liberamente e ricevere e diffondere informazioni con ogni mezzo espressivo nel rispetto dei diritti altrui.

### ARTICOLO 14.

**Libertà di pensiero, coscienza e religione.** Lo Stato deve garantire al bambino/a il diritto alla libertà di pensiero, coscienza e religione.

### ARTICOLO 15.

**Libertà di associazione.** Lo Stato deve riconoscere al bambino/a il diritto di associazione e di riunione pacifica.

### ARTICOLO 16.

**Protezione della privacy.** Il diritto del bambino ad essere rispettato e protetto nella sua vita privata: in casa, in famiglia, nella corrispondenza e da attentati alla sua reputazione.

### ARTICOLO 17.

**Ruolo dei media.** Il bambino ha il diritto ad eccedere alle informazioni utili al suo benessere. Lo Stato deve: vigilare e incoraggiare i mass media a divulgare informazioni di utilità sociale e culturale attraverso varie fonti (libri, film...); incoraggiare i media a produrre informazioni per i bambini autoctoni e appartenenti a minoranza; promuovere la conoscenza tra popoli e culture; proteggere il bambino da materiali e informazioni dannosi per il suo benessere.

ARTICOLO 18.

**Responsabilità dei genitori.** Entrambi i genitori (o tutori legali) devono curare l'educazione e lo sviluppo del bambino. Lo Stato deve sostenere il loro compito.

ARTICOLO 19.

**Protezione da ogni violenza.** Lo Stato deve proteggere il bambino da ogni forma di maltrattamento e abuso da parte di qualunque soggetto.

ARTICOLO 20.

**Protezione dei bambini senza famiglia.** Lo Stato deve proteggere in modo particolare i bambini che sono deprivati dell'ambiente familiare, garantendo assistenza e rispetto della sua personalità.

ARTICOLO 21.

**Adozione.** Gli Stati, che autorizzano l'adozione, devono rispettare il superiore interesse del bambino con il controllo delle autorità competenti e la consultazione degli adulti coinvolti.

ARTICOLO 22.

**Bambini rifugiati.** I bambini rifugiati o che cercano di ottenere lo status di rifugiati hanno diritto a protezione speciale e assistenza. Gli Stati devono dare la massima collaborazione alle Nazioni Unite e agli organismi competenti per facilitare il ricongiungimento familiare.

ARTICOLO 23.

**Bambini disabili.** I bambini disabili fisici e mentali hanno diritto a speciale assistenza, cure, educazione al fine di raggiungere il massimo grado possibile di autosufficienza e partecipazione alla vita sociale.

ARTICOLO 24.

**Salute e servizi sanitari.** Il bambino ha il diritto alla salute e all'assistenza medica. Gli Stati devono garantire: una diminuzione della mortalità infantile; l'educazione alla salute; la prevenzione; la lotta alla malnutrizione fornendo cibo e acqua potabile; assistenza alle madri; la cooperazione tra stati per il raggiungimento degli obiettivi.

ARTICOLO 25.

**Controllo delle terapie.** I bambini che ricevono dallo Stato particolari cure e assistenza hanno diritto a periodici controlli per verificare le loro condizioni.

ARTICOLO 26.

**Sicurezza sociale.** Lo Stato deve garantire al bambino il diritto alla sicurezza sociale (assistenza in caso di malattia, di problemi economici...).

ARTICOLO 27.

**Standard di vita.** Il bambino ha diritto ad uno standard di vita adeguato. I genitori sono responsabili di garantirlo, se necessario, con il supporto dello Stato.

ARTICOLO 28.

**Educazione/Istruzione.** Il bambino/a ha diritto all'educazione. Gli Stati devono garantire: l'istruzione primaria gratuita e obbligatoria per tutti; l'istruzione secondaria accessibile a tutti; la diminuzione del tasso di abbandono scolastico e la promozione della frequenza scolastica; l'informazione e l'orientamento sulle varie possibilità di istruzione; il rispetto della dignità del bambino/a nelle attività scolastiche.

ARTICOLO 29.

**Finalità educative.** Lo Stato deve promuovere: lo sviluppo complessivo della personalità e delle attitudini del bambino/a; il rispetto dei genitori e della propria identità culturale; il rispetto per le altre culture; il rispetto dell'ambiente naturale; il rispetto dei diritti umani.

ARTICOLO 30.

**Bambini di minoranze etniche o popolazioni indigene.** Il bambino/a che appartiene a minoranze etniche, religiose, linguistiche o di origine indigena ha diritto di praticare la propria cultura, religione e di parlare la propria lingua.

ARTICOLO 31.

**Gioco, tempo libero e attività culturali.** Il bambino/a ha il diritto di riposarsi, giocare e partecipare ad attività culturali che lo Stato deve garantire.

ARTICOLO 32.

**Sfruttamento del lavoro minorile.** Gli Stati devono proteggere i bambini dall'impiego in lavori pesanti e rischiosi per il loro sviluppo, la loro educazione, la loro salute. Gli Stati devono stabilire l'età minima di accesso al lavoro e le condizioni di impiego e prevedere sanzioni per i trasgressori.

ARTICOLO 33.

**Uso di droghe.** Gli Stati devono proteggere i bambini dall'uso di droghe ed evitare che vengano impiegati in traffici illeciti di queste sostanze.

ARTICOLO 34.

**Sfruttamento sessuale.** Gli Stati devono proteggere i bambini dallo sfruttamento e dall'abuso sessuale, dalla prostituzione e dal coinvolgimento nella produzione di materiali pornografici.



<sup>15</sup> L'Italia ha ratificato con la legge n. 46, 11 marzo 2002, il "Protocollo opzionale alla Convenzione Onu sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza concernente il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati" del 6 settembre 2000 con cui gli Stati si impegnano a non arruolare minori di età inferiore a 18 anni in caso di guerra.

#### ARTICOLO 35.

**Rapimento, vendita e tratta.** Gli Stati devono adottare adeguati provvedimenti a livello nazionale e internazionale per prevenire e contrastare il rapimento, la vendita e il traffico di bambini.

#### ARTICOLO 36.

**Sfruttamento.** Gli Stati devono proteggere i bambini da ogni forma di sfruttamento.

#### ARTICOLO 37.

**Tortura e privazione della libertà.** Nessun bambino può essere sottoposto a pene capitali, torture, punizioni crudeli o detenzioni a vita. In caso di imprigionamento, la detenzione deve essere ridotta al minimo nel rispetto dei diritti del bambino (trattamento adeguato, assistenza legale, contatti con la famiglia, separazione da detenuti adulti).

#### ARTICOLO 38.<sup>15</sup>

**Conflitti armati.** Gli Stati devono proteggere i bambini e non devono arruolare minori di età inferiore a 15 anni in caso di guerra.

#### ARTICOLO 39.

**Recupero e reinserimento.** Lo Stato ha l'obbligo di garantire cure appropriate e il reinserimento sociale dei bambini vittime di conflitti armati, torture, maltrattamenti e qualunque forma di sfruttamento.

#### ARTICOLO 40.

**Giustizia minorile.** I bambini accusati o riconosciuti colpevoli di aver trasgredito la legge hanno il diritto di veder rispettati i loro diritti umani. Lo Stato deve garantire: che nessun bambino venga punito per reati non riconosciuti dalle leggi in vigore; che possa beneficiare di assistenza legale e di ogni assistenza per poter preparare la propria difesa; il principio in base al quale i trattamenti di detenzione e i procedimenti giudiziari siano il più possibile sostituiti da misure alternative.

#### ARTICOLO 41.

**Riconoscimento degli standard esistenti.** Se la legge nazionale garantisce standard più favorevoli degli articoli della CRC, essi devono rimanere in vigore.

## *II e III parte della Convenzione Implementazione e entrata in vigore*

#### ARTICOLO 42.

Gli Stati devono far conoscere i principi e le norme della CRC ad adulti e bambini.

#### ARTICOLI 43-44.

Un Comitato sui Diritti del bambino deve essere istituito. I dieci esperti che lo compongono devono esaminare i rapporti dei governi, il primo dopo due anni dalla ratifica, i successivi ogni cinque anni. I rapporti devono essere pubblici.

#### ARTICOLO 45.

Le Nazioni Unite possono incaricare l'UNICEF e altre istituzioni specializzate di controllare l'attuazione dei diritti dei bambini.

#### ARTICOLO 46.

Tutti gli Stati del mondo possono aderire alla Convenzione.

#### ARTICOLI 47-48.

La Convenzione è soggetta a ratifica e rimane aperta alle adesioni.

#### ARTICOLO 49.

La Convenzione entra in vigore 30 giorni dopo la ratifica di almeno 20 Stati.

#### ARTICOLI 50-51.

Ogni Stato può proporre emendamenti alla Convenzione e sottoporli al Segretario Generale delle Nazioni Unite, che deve far conoscere le proposte a tutti gli Stati membri.

#### ARTICOLO 52.

Uno Stato può ritirare l'adesione alla Convenzione.

#### ARTICOLI 53-54.

La Convenzione è depositata presso il Segretario generale dell'Onu in cinese, inglese, francese, russo e spagnolo.

## **Verso una pedagogia dei diritti**

### *Progetto editoriale*

Francesca Bilotta  
Chiara Lugarini

### *Stesura e coordinamento editoriale*

Chiara Lugarini

### *Editing*

Beatrice Roselletti  
Isabella Tenti

### *Redazione testi*

Giampaolo Anfosso  
Guido Antonelli Costaggini  
Francesca Bilotta  
Massimo Di Rienzo  
Chiara Lugarini  
Beatrice Roselletti  
Nicola Scognamiglio  
Mario Smedile  
Isabella Tenti

### *Con la collaborazione di*

Francesco Aureli  
Elena Scanu Ballona

### *Grafica e impaginazione*

AC & P | Aurelio Candido & Partners

### *Illustrazioni*

Le illustrazioni si riferiscono  
a laboratori realizzati nelle scuole  
da Save the Children Italia

### *Stampa a cura di*

EDIThink Srl

Copyright © 2009  
Save the Children Italia Onlus